

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofe" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 7

LUGLIO 2022



SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofe@libero.it

<http://www.seppenhofe.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofet@libero.it
<http://www.seppenhofet.it>



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 7

LUGLIO 2022

FUOCO!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Non si era mai visto un mese di luglio così rovente come questo!

Decisamente è in atto un cambiamento climatico senza precedenti; il nostro amato Isonzo si è pressoché prosciugato e poi ... come si può restare indifferenti di fronte al nostro Carso che sta bruciando da una settimana?

Già, ... il nostro Carso è avvolto dalle fiamme che non vogliono saperne di essere domate neanche dopo decine e decine di interventi da parte di elicotteri e Canadair e l'opera di centinaia di Vigili del Fuoco e della Protezione Civile Fvg. La situazione è talmente grave per l'intensità del fuoco e l'estensione del fronte dell'incendio che ha consigliato il sindaco di Savogna d'Isonzo (Gorizia), Luca Pisk, ha firmato un'ordinanza



Il Carso isontino brucia!

con cui ha disposto l'evacuazione immediata dell'intera frazione di San Michele del Carso, a causa del forte vento che spinge le fiamme verso le case. La notte scorsa, 28 luglio, attorno alle 3 di notte, era già stata disposta l'evacuazione di 25 famiglie che abitano a ridosso del bosco.

Insomma la tragicità della situazione ci ha fatto dimenticare tutto il resto anche se nel mese di luglio comunque la speleologia non è rimasta al passo e, anzi, la partecipazione dei nostri speleologi al 18° International Congress of Speleology svoltosi in Francia con ben due relazioni, ha rappresentato uno dei punti più qualificanti della nostra speleologia locale. Anche se, per ragioni contingenti, la cronaca puntuale dello svolgimento del congresso sarà pubblicata sul numero di agosto qui, tra le pagine della rivista, troverete molte altre notizie interessanti.

Buona lettura!



Scintilena
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

ISSN 2704-9159



9 772704 915904

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" APS - www.seppenhofet.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Fuoco!	2
Sommario	3
Luglio: la nostra attività	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI	5
Convegno regionale di speleologia "SPELEO2022"	7
Seminario nazionale "monitoraggi ambientali in grotte naturali"	8
Anche Gorizia era presente al 18° International Congress of Speleology in Francia	10
La visita alle cripte della chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia in occasione di "GòTombolà"	14
TracerKanin fase 2, si tracciano le acque delle grotte slovene del Canin	18
Le grotte di Carlsbad in New Messico, sono un'incredibile attrazione per uno dei siti più belli del mondo	19
Speleocollezionisti - La filatelia nel mondo: I pipistrelli (sesta parte)	24
Caterina contessa di Gorizia: la leggenda della Dama Bianca	32
Speleolibri	36
Genziana, un Convegno sull'unica grotta "Riserva Naturale Statale"	40
Idrologia e tecniche di tracciamento. Un corso di aggiornamento per istruttori del Club Alpino Italiano CAI	42
NCKRI News and Announcements for 2022-07-11	44
Speleocollezionisti - Un argomento veramente "piccolo", la cancelleria speleo!	38
Gli appuntamenti della Speleologia	50
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	55
Chi siamo	56



Luglio: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

- 3 luglio - **Progetto Tracerkanin** (Val Resia - UD). Installazione dei fluorimetri necessari per la registrazione dei dati del "Progetto Tracerkanin". (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, A. Manfreda, F. Cocetta, F. Cocetta ir., E. Interina)
- 3 luglio - **Goritschacher Eisschacht** (Villach - A). Esplorazione della grotta. (Part.: H. Kugi, M. Latschngeist)
- 5 luglio - **Rifugio speleologico** (Taipana - UD). Lavori di ordinaria manutenzione del rifugio in prospettiva del supporto logistico per l'attività di fine luglio relativa all'esplorazione della Grotta sopra il Rio Boncic. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)
- 10 luglio - **Grotta Ternovizza** (Carso triestino). Escursione allo scopo di fare conoscere ai nuovi soci la tecnica di progressione e far conoscere la grotta. (Part.: S. Rejc, E. Poletti, M. Soranzo, P. Pegoraro, M. Tavagnutti, C. d'Ercole)
- 12 luglio - **Grotta Azzurra** (Carso triestino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni della grotta nell'ambito della ricerca sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: G. Cancian, D. Cancian)
- 15 luglio - **Progetto Tracerkanin** (Val Resia - UD). È stato fatto il campionamento delle acque e la verifica della strumentazione necessaria per il "Progetto Tracerkanin", sia in Val Resia sia in Val Raccolana. (Part.: S. Rejc, R. Semeraro)
- 18 luglio - **Progetto "Acque Carsiche"** (Savogna - GO). È stato fatto un sopralluogo alla rosta sull'Isonzo a Sagrado e poi visita al letto del Vipacco quasi asciutto alla ricerca di assorbimenti idrici. A Gabria sono stati osservati tre punti di assorbimento di cui uno con un bel inghiottitoio. (Part.: M. Comar, M. Cavana + 1 operatore drone)
- 19 luglio - **Progetto "Acque Carsiche"** (Savogna - GO). Riunione gruppo Acque Carsiche alla Baita delle Talpe del Carso, a San Michele assieme a rappresentanti delle Talpe, della Lindner e del Consorzio di bonifica. Purtroppo mancavano diversi esponenti di altri sodalizi causa incendi. (Part.: M. Comar, M. Cavana)
- 24 luglio - **Grotta di Canebola** (Canebola - UD). Escursione per effettuare dei controlli e raccolta dati all'interno della grotta. (Part.: B. Marzolla)
- 27 luglio - **Grotta del Ghiaccio** (M. Canin - UD). Esplorazione della Grotta del ghiaccio 1347/558FR. (Part.: H. Kugi, M. Latschngeist, Heinz)
- 24-31 luglio - **18° International Congress of Speleology 2022** (Savoie Technolac - F). Partecipazione al Congresso internazionale di speleologia con due relazioni su temi scientifici e storici. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)



Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

12 luglio 2022

Dear Friends,

This message shares important and exciting news, but I will point out two important items from NCKRI. First there is the NCKRI seed grant for student and professional-scientists. Second, registration for The Sinkhole Conference is now open and the short-courses are included for free in the price of registration for the first time (and the abstract deadline is coming soon)!

Here is the full list of this message's news items:

The International Year of Caves and Karst: International Congress of Speleology Is Starting Soon

Student and Researcher Opportunities:

- NCKRI Seed Grants Now Available!
- 17th Sinkhole Conference: Apply Soon for Student Support
- Research Scientist Job Opportunity: The University at Austin, USA

Various News:

- International Union of Speleology Bulletin: New Issue Available
- Environmental & Engineering Geoscience: Karst Special Issue and Call for Papers
- Cave Data Sharing Guidelines
- International Show Caves Association: New Newsletter Available

Conferences and Meetings

- 17th Sinkhole Conference: Open for Registration with New Benefits!
- 3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage: Morocco
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please see the pag. 44-49 for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

George

TRASLATION

Cari Amici,

Questo messaggio condivide notizie importanti ed entusiasmanti, ma sottolineerò due elementi importanti da NCKRI. In primo luogo c'è la borsa di studio NCKRI per studenti e professionisti. In secondo luogo, la registrazione per The Sinkhole Conference è ora aperta e i corsi brevi sono inclusi gratuitamente nel prezzo di iscrizione per la prima volta (e la scadenza astratta arriverà presto)!

Ecco l'elenco completo delle notizie di questo messaggio:

L'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso: al via il Congresso Internazionale di Speleologia

Opportunità per studenti e ricercatori:

- Le sovvenzioni NCKRI ora sono disponibili!
- 17th Sinkhole Conference: richiedi presto il supporto per gli studenti
- Opportunità di lavoro per Ricercatori: The University at Austin, USA

Novità varie:

- Bollettino dell'Unione Internazionale di Speleologia: è disponibile un nuovo numero
- Geoscienze ambientali e ingegneristiche: richiesta della documentazione per un numero speciale sul Carso



Dr. George Veni
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



- Linee guida per la condivisione dei dati della grotta
- International Show Caves Association: disponibile la nuova newsletter

Convegni e Riunioni

- 17th Sinkhole Conference: è aperta la registrazione con nuovi vantaggi!
- 3rd Congresso Internazionale del Carso, Speleologia e Valorizzazione del Patrimonio Naturale: Marocco
- Elenco dei prossimi incontri di grotta e carsismo

Si prega di consultare il file a pagg. 44-49 per i dettagli e contattare le persone e le organizzazioni elencate per ulteriori informazioni. Sentiti libero di condividere questo messaggio con chiunque possa essere interessato.

George

George Veni,
PhD, International Union of Speleology (UIS)

NCKRI address (primary)
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org
www.nckri.org

UIS address
Titov trg 2
Postojna, 6230 Slovenia
www.uis-speleo.org
www.iyck2021.org



Convegno regionale di speleologia “SPELEO2022”

di Furio Premiani Presidente della Federazione Speleologica Regionale FVG - aps



Furio Premiani



CIRCOLARE PRELIMINARE

Come già annunciato durante l'Assemblea dello scorso gennaio la Federazione Speleologica Regionale FVG-Aps organizza, nelle giornate del **24 e 25 settembre 2022**, un Convegno denominato “SPELEO2022”. L'incontro si svolgerà a partire dalle ore 9 di sabato 24 settembre e terminerà con il pranzo conviviale della domenica. L'obiettivo del Convegno è quello di stimolare lo scambio di informazioni tra tutti i gruppi e le associazioni speleologiche operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia e per diffondere, anche ai non addetti ai lavori, i risultati delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel mondo sotterraneo.

L'incontro si svolgerà a **Claut (PN)** presso la sala polifunzionale dell'Albergo Dolomiti, in via A. Giordani, 17.

Il Convegno verrà organizzato in due sessioni:

- la sessione **Attività**, in cui ogni gruppo è invitato a presentare o un resoconto delle varie attività svolte negli ultimi anni o di scegliere un tema più specifico
- la sessione **Esplorazioni e ricerche** avrà un'impostazione più scientifica e verranno accettate solo comunicazioni che riportino i risultati di nuove esplorazioni e ricerche scientifiche con dati originali.

Questa organizzazione ha come obiettivo quello di dare risalto al lavoro dai gruppi singolarmente o attraverso progetti in collaborazione, garantendo a tutti un'ampia visibilità. Si invitano coloro che hanno intenzione di presentare una relazione di comunicarlo al comitato scientifico (mail: SPELEO22@fsrfvg.it) entro il 30 giugno, specificando a quale sessione intende partecipare.

Entro il 20 luglio deve essere inviato un riassunto seguendo lo schema indicato dal Comitato scientifico.

Successivamente verrà inviata una seconda circolare

CONCORSO FOTOGRAFICO

Al Convegno viene associato un concorso di fotografia dal tema “**Le grotte e l'acqua**”. Le migliori immagini, selezionate da una apposita giuria, verranno esposte in una mostra, allestita nei locali comunali. verrà inaugurata in anticipo rispetto alle date di “SPELEO2022”.

Per ulteriori approfondimenti vedi il seguente link:

<https://www.fsrfvg.it/>

* * *



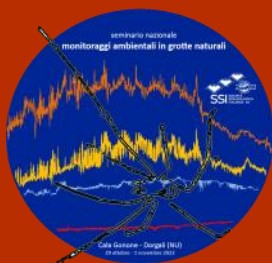
SOPRA E SOTTO IL CARSO



Seminario nazionale “monitoraggi ambientali in grotte naturali”

29 ottobre - 1 novembre 2022, Dorgali (NU)

Messaggio di posta da: presidenza@socissi.it:



Carissime Socie, carissimi Soci,

La Società Speleologica Italiana organizza il seminario nazionale “monitoraggi ambientali in grotte naturali”.

La capacità di analizzare e comprendere la dinamica dei flussi dell'acqua e dell'aria all'interno dei complessi carsici si sta rivelando un potente strumento per aprire prospettive esplorative di nuovi orizzonti sotterranei.

Il monitoraggio di parametri ambientali presuppone l'individuazione degli indicatori corretti da rilevare, la conoscenza e la capacità d'uso di strumenti adeguati, la raccolta e la gestione dei dati. L'esperienza e la conoscenza dell'ambiente carsico da parte degli Speleologi, che raggiungono luoghi per lo più inaccessibili ai ricercatori scientifici, è fondamentale per la loro corretta raccolta e interpretazione. Nel nostro Paese si sono costituiti ormai numerosi Parchi e Aree Protette a connotazione carsica e le “grotte non ancora sfruttate a livello turistico”, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, sono riconosciute habitat 8310 dalla Rete Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. L'esigenza di salvaguardare le grotte naturali da agenti diretti e indiretti di impatto determina la necessità di un competente approccio ad ogni valutazione ambientale. Il seminario si svolgerà attraverso presentazioni frontali, condivisione di esperienze, discussione di casi operativi, dimostrazione di strumentazioni e soluzioni adottabili. Una tavola rotonda metterà a confronto Amministrazioni di Aree Protette, Operatori del Turismo e Speleologi per mettere a fuoco lo stato dell'arte del turismo sotterraneo in ambito regionale. Una visita guidata al Ramo Nord delle Grotte del Bue Marino permetterà di illustrare un caso concreto di Studio di Incidenza Ambientale.

L'accoglienza, la logistica e la segreteria saranno curate in collaborazione con la Pro Loco di Dorgali: nelle prossime circolari verranno indicate le strutture ricettive convenzionate.

Il seminario è equiparato ad un corso di III livello SSI ed è valido quale aggiornamento tecnico IT ed AI CNSS-SSI (cfr. regolamento CNSS-SSI Art.17 “Designazione e decadenza degli I.T.”) e per ITCA ed ISCA della SNSCA-SSI.

[Prima circolare \(programma e scheda d'iscrizione\)](#)

*Un caro saluto
Il Presidente e tutto il CD*



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Seminario nazionale monitoraggi ambientali in grotte naturali

Cala Gonone - Dorgali (NU)
29 ottobre - 1 novembre 2022

Programma:

		TEMA	Contenuti
sabato 29/10/2022	mattina 9:00 - 12:30	Perché, come, quando monitorare	Saluti Autorità e introduzione al seminario A cosa e a chi serve studiare le grotte, il ruolo della Speleologia Monitoraggio, ricerca e turismo sostenibile in ambiente ipogeo (Naica, Pulpi, Altamira) La definizione di un programma di monitoraggio ambientale Il sistema delle norme di tutela: Direttiva Habitat, Parchi, Aree protette Approcci interdisciplinari nello studio degli acquiferi carsici (Monte Albo) Discussione
	pomeriggio 14.30 - 18:00	Percepire l'ambiente: indicatori fisici	Circolazione di aria e acqua nelle grotte: modelli concettuali Campionamenti e analisi fisiche, datazioni Strumenti di misura: efficienza e adattabilità all'ambiente da monitorare; precisione, accuratezza, calibrazione dei sensori Traccianti e tracciamenti in acqua e aria (Progetto Ariadeghe) Discussione
domenica 30/10/2022	mattina 9:00 - 12:30	Percepire l'ambiente: indicatori biologici	Habitat terrestri e acquatici: campionamenti e analisi biologiche Tecniche di monitoraggio dei chiroteri, loro ciclo vitale complesso Batteri, Muffe, Lampenflora: campionamenti e analisi microbiologiche Micro e macro inquinanti Esempio di monitoraggio standardizzato per la fauna cavernicola Discussione
	pomeriggio 14.30 - 18:00	Case study: raccogliere, trattare, interpretare dati	Monitoraggio atmosfera di grotta, da grotte di alta quota fino alle turistiche Vulnerabilità delle risorse idropotabili carsiche (sorgenti di Su Gologone) Monitoraggio delle risorse idropotabili carsiche (Borello, Alpi Liguri) Bue Marino, Studio Incidenza Ambientale Ramo Nord Discussione e conclusioni
lunedì 31/10/2022	mattina	Tavola rotonda open day	Governo del Territorio, Speleologia, Turismo di grotta
	pomeriggio		Hardware e software per i monitoraggi (sponsor tecnici)
martedì 1/11/2022	10:00 - 16:00 pranzo al sacco	Escursione didattica	Indicatori, strumenti e analisi dei dati Bue Marino ramo nord, Studio Incidenza Ambientale



Anche Gorizia era presente al 18° International Congress of Speleology in Francia

a cura della Redazione di "Sopra e sotto il Carso"

Sopra e sotto il Carso



Senza dubbio il 18° International Congress of Speleology che si è svolto dal 24 al 31 luglio a Savoie Technolac in Francia è l'avvenimento più importante dell'anno nel panorama speleologico europeo ed internazionale. Purtroppo non possiamo, in questo numero della nostra rivista, riportarvi la cronaca dettagliata del congresso per ovvi motivi di tempo. Ci riserviamo, pertanto, di farlo nel prossimo numero di agosto.

Spettacolare la presenza, in questa assise, di speleologi di tutto il mondo, erano rappresentati quasi tutti i Paesi, dalla Nuova Zelanda, Australia, Giappone, Stati Uniti, Messico, Brasile senza contare tutti gli stati europei e diversi Paesi arabi tra cui Iran, e mediorientali dal Libano a Israele, nonché dell'estremo oriente e Africa, ecc.

La relativa vicinanza al nostro Paese alla sede del Congresso ha favorito la partecipazione degli speleologi italiani, ben 59, purtroppo anche in questa occasione non si sono visti molti speleo della nostra regione, peccato! All'importante incontro internazionale erano presenti anche alcuni speleologi del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofér". Per l'occasione i rappresentanti goriziani, Maurizio Tavagnutti e Isabella Primosi del "Seppenhofér" hanno potuto presentare ben due studi, risultato di accurate ricerche nel campo dell'idrologia carsica e dello studio della storia speleologica della regione Friuli Venezia Giulia. Hanno anche potuto prendere parte alle diverse manifestazioni che il Congresso offriva ai partecipanti e constatare come la speleologia sia considerata negli altri Paesi una risorsa e non una semplice attività extra lavoro od un hobby. Il Congresso era degnamente ospitato presso il parco tecnologico universitario di Savoie Technolac, in ambienti davvero enormi ed inusuali per le nostre comuni conoscenze di ambienti universitari. Tavagnutti inoltre, essendo membro della "Commission International on Pseudokarst" della Union International of Speleology UIS, ha preso parte anche ai lavori dedicati a questo fenomeno particolare del carsismo; una manifestazione geologica naturale che gli studiosi hanno cominciato a studiare solo da pochi anni.

Savoie Technolac è un **parco tecnologico** situato in **Francia** nei comuni di **Bourget-du-Lac** e **La Motte-Servolex** nel dipartimento della **Savoia** nella regione dell'**Alvernia-Rodano-Alpi**.

Punto di riferimento nazionale per il settore dell'edilizia energetica, Savoie Technolac riunisce 230 aziende, 1.000 ricercatori e 5.000 studenti.

Il più grande cluster francese nel campo dell'energia, Savoie Technolac offre un supporto dedicato alle aziende del settore energetico. Il cluster è attore nello sviluppo di questi settori con in particolare l'INES - Istituto Nazionale per l'Energia Solare, il Centro di Ingegneria Idraulica di EDF o Energy Pool (Schneider Electric); ma anche tante start up del settore.

Nel corso del Congresso si sono svolte diverse sessioni di studio distinte tra "Sessions and Special Sessions" che in pratica hanno spaziato su tutto lo scibile della speleologia.

Molto interessanti anche i diversi stands allestiti a rappresentare i singoli stati; molto apprezzato quello dell'Italia della Società Speleologica Italiana. Attraverso le varie esposizioni si sono potuti apprezzare i notevoli livelli tecnologici raggiunti in questo campo dalla speleologia mondiale

Insomma la partecipazione alla diciottesima edizione del Congresso internazionale di speleologia è stata davvero importante per gli speleologi goriziani che si sono dati appuntamento nel 2025 al prossimo congresso a Belo Horizonte Minas Gerais in Brasile.

<http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/ICS2022/LaGazetteDuLac.html>

SOPRA E SOTTO IL CARSO



I nostri lavori al 18° International Congress of Speleology

18th International Congress of Speleology - UIS 2022
Savoie Mont Blanc, France, 24th - 31st July 2022

Centre Ricerche Carsiche "C. Seppenhöfer" APS, Gorizia (Italy)

Relations between Isonzo river high plain phreatic aquifer and groundwater levels in the westernmost part of Classical Karst: Pozzo dei Frari case study (Gradisca d'Isonzo, NE Italy)

BY RINO SEMERARO¹, FEDERICO VALENTINUZ^{2,3}, STEFANO REIC³ & MAURIZIO TAVAGNUTI¹

¹ Author address, E-mail: rsemeraro@gmail.com
² Professional Geologist, E-mail: gvo.valentinuz@gmail.com
³ Centre for Karst Research "C. Seppenhöfer", Gorizia, Italy, E-mail: seppenhof@libero.it

18th INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY
SAVOIE MONT BLANC FRANCE 2022

24 AU 31 JUILLET 2022
JULY 24 TO 31, 2022

CAMPUS SAVOIE TECHNOLAC

Informations: uis2021.speleo.fr

Introduction

Isonzo (Avisio) river (96 km) flows from NE to SW in the alluvial high plain at the South of the Classical Karst plateau. On the right bank of the river, at about 30 km from the mouth, the Pozzo dei Frari case study is located. This study is presented in the 18th International Congress of Speleology, in the framework of the Isonzo river high plain phreatic aquifer and groundwater levels in the westernmost part of Classical Karst.

Morphology of Pozzo dei Frari

The Pozzo dei Frari is located in the alluvial high plain. The entrance is at 28.90 m a.s.l., the depth is 1.20 m and the length is 2.20 m. Water level was 23.63 m a.s.l. (meanwater). The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m.

Geographical setting with meteorological and hydrological data considered in this study

The Pozzo dei Frari is located in the alluvial high plain. The entrance is at 28.90 m a.s.l., the depth is 1.20 m and the length is 2.20 m. Water level was 23.63 m a.s.l. (meanwater). The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m.

Geological and hydrogeological setting

The Pozzo dei Frari is located in the alluvial high plain. The entrance is at 28.90 m a.s.l., the depth is 1.20 m and the length is 2.20 m. Water level was 23.63 m a.s.l. (meanwater). The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m.

Method and instruments

The Pozzo dei Frari is located in the alluvial high plain. The entrance is at 28.90 m a.s.l., the depth is 1.20 m and the length is 2.20 m. Water level was 23.63 m a.s.l. (meanwater). The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m.

Results of monitoring

The Pozzo dei Frari is located in the alluvial high plain. The entrance is at 28.90 m a.s.l., the depth is 1.20 m and the length is 2.20 m. Water level was 23.63 m a.s.l. (meanwater). The shaft diameter is 1.10 m. The shaft diameter is 1.10 m.

18th International Congress of Speleology - UIS 2022
Savoie Mont Blanc, France, 24th - 31st July 2022

Centre Ricerche Carsiche "C. Seppenhöfer" APS, Gorizia (Italy)

Federico de Comelli von Stuckenfeld and the search for drinking water in Gorizia

BY MAURIZIO TAVAGNUTI¹

¹ Centre for Karst Research "C. Seppenhöfer", Gorizia, Italy, E-mail: seppenhof@libero.it

ABSTRACT

After some historical research, I discovered a story related to speleological explorations in the isonine of 1887, in which emerges the figure of the engineer Federico de Comelli von Stuckenfeld. Towards the end of 1800, Gorizia (N-E of Italy) was grappling with a vital problem: that of the search for a drinking water source capable of meeting the needs of an ever-growing population. It is true that the city had enough public artesian wells to ensure the sanitation and food needs of the population, but the Gorizia population of the time were beginning to feel the need for a real aqueduct. Precisely in those years many academics, dealt with this problem, demonstrating that the hardships of having to replenish themselves at public fountains, even for small needs, had to be felt particularly at the social level. A historical story that I discovered, as I had previously discovered to be linked to aspects of the speleological history of the city of Gorizia, highlighting, among other things, as it was the work of an engineer like that for the underground hydrology studies carried out at that time, certainly must be re-evaluated and considered among the great predecessors of modern speleology.

LA STORIA

A partire dal 1870 la città di Gorizia si trova ad affrontare il grave problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile. Le nuove esigenze di una popolazione sempre più crescente ed esigente fanno sì che le numerose fontane pubbliche esistenti in città non siano più sufficienti. La città di Gorizia da tempo si affronta l'acqua potabile attraverso l'acquedotto di Comberg, che era alimentato rispettivamente dalla segreteria Arciduca, dalle due sorgenti Peronichin e dal bacino di raccolta denominato "al Respin"; esse erano però tutte situate su fondi di proprietà dei Conti Coronini-Cromberg. Proprio riguardo all'uso di questo risorgivo negli anni 1885-86 nasce un controverso ma interessante caso con Comberg e il Comune di Gorizia.

FEDERICO DE COMELLI VON STUCKENFELD

Federico de Comelli von Stuckenfeld nasce a Gradisca, da nobile famiglia, il 17 marzo 1826. I de Comelli abitavano a Gradisca d'Isonzo dove un magnifico palazzo che porta ancora il loro nome rimane a testimoniare la loro presenza in questa cittadina. Federico studiò e lavorò in ingegneria a Vienna ed inoltre fu uno scrittore di notevole pregio. Dopo il 1848 cacciato col l'arrivo del movimento patriottico periferico, esiliato così tutta la sua vocazione professionale al punto che dovette abbandonare il Friuli per recarsi a perseguire l'attività in Austria. In gioventù ciò lo trovò in qualità di redattore dell'"Eco dell'Isonzo", un giornale la cui stampa veniva effettuata dalla Tipografia Seitz a Gorizia, ma la cui redazione si trovava a Gradisca in Casa Comelli.

Nelle mani di Federico la pubblicazione diventò ben presto un'arma per diffondere il proprio patriottismo. Con gli stessi intenti pubblicò la stampa per il 1855, intitolata "Il me pais", scritta quasi interamente da lui. Lo esilio di Federico e i lavori della ferrovia univa, ed inoltre elaborò numerosi altri progetti, pace ricordando soprattutto per la pubblicazione di uno studio riguardante l'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia, opera che, dopo la sua morte, rimarrà il pilastro di parte dello stesso Torquato Tammellini, impegnato anzitutto a risolvere l'annoso e spinoso problema. Dopo trenta anni di esilio Federico ritornò finalmente nella sua cittadina natale dove il 10 agosto 1892, Analizzando attentamente la vita di questo illustre personaggio, si può constatare come, nel corso di tutta la sua brillante attività, la parte emotiva emerge quasi sempre su quella razionale dell'ingegnere. È possibile infatti notare, proprio nel suo lavoro sullo studio delle acque sotterranee del Merlek, come egli si sia dedicato con vero e proprio entusiasmo al problema dell'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia; dagli studi eseguiti risulta evidente che egli va ben oltre il proprio compito professionale. Si trasformò perciò in un geologo e con pochi anni espone sistematicamente numerose cartine pressoché in scala di Gorizia (ora in Slovenia).

Comberg non ci sono rimasti molti dati che documentano l'attività di Federico Comelli nel campo speleologico, ma presumiamo che sia stato notevole. A tal proposito ricordiamo una dettagliata relazione sull'esplorazione della Grotta di Gorizia, che egli pubblicò in merito agli studi sulle acque sotterranee del Merlek e che pubblicherò nella sua pregevole opera, presentata all'Amministrazione Civica di Gorizia, riguardante il provvidimento d'acqua per la città. Questa relazione è un raro esempio di studio speleologico condotto con cognizione, serietà e metodi professionali, ben difficilmente riscontrabili in altri analoghi lavori pervenuti in quell'epoca. La pubblicazione di questo lavoro, infatti, sarà presa per molti anni come punto di riferimento da numerosi autori, che, come il Comelli, hanno cercato di risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia, e cioè l'impossibilità pratica di realizzare l'acquedotto dall'acquedotto alla sorgente e la sua scarsa sicurezza sanitaria. Per questo il progetto di alimentare l'acquedotto goriziano con le acque sotterranee del Merlek fu definitivamente abbandonato per ragioni pratiche e non perché gli studi fossero stati eseguiti poco correttamente.

Ritorno della grotta (nome locale: Grič) che si apre nel paese di Gargano in

Torquato Tammellini, in un suo lavoro (1901) riferendosi allo studio eseguito dai Comelli sul Merlek afferma: "Devo osservare che allora mancava uno studio diligente della Grotta di Merlek e questo mi è venuto in mente nel migliore modo dal compianto ingegnere Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...". Lo stesso Comelli più volte si riferisce a Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...". Lo stesso Comelli più volte si riferisce a Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...".

LE SUE ESPLORAZIONI

In margine a quanto detto e agli studi sul percorso sotterraneo delle acque del Merlek, bisogna sottolineare la metodicità con cui il Comelli affronta alcune non certo facili esplorazioni speleologiche nella zona di Gargano. Allo scopo sarà inoltre ricordare l'epoca di cui il contesto in cui esse avvengono.

Se una sua prima relazione, inerente la possibilità di realizzare l'acquedotto per la città di Gorizia, viene pubblicata nel 1885, con buona approssimazione possiamo quindi pensare che egli affronti l'esplorazione delle grotte situate nella zona di Gargano tra il 1883 e il 1884. Il nostro ingegnere, dunque, all'epoca dei fatti doveva avere circa 57-58 anni, un'età non più verde per imporsi del genere, se si pensa che la speleologia nella nostra regione nasce appena nel 1900, e se per si considera che solamente nove anni più tardi, egli purtroppo, si sarebbe spento nella sua amata Gradisca.

Anche gli anni 1818 sembrano aprirsi al pubblico interesse scientifico, dimostrando l'effettiva validità dell'opera di quest'uomo. Bisogna inoltre ricordare che Federico de Comelli, pur non essendo stato uno speleologo nel senso stretto del termine, si dedicò attivamente all'esplorazione delle cavità circostanti il paese di Gargano. Sebbene tali esplorazioni siano strettamente collegate con lo studio del percorso sotterraneo d'acqua potabile per la città di Gorizia, esse dimostrano come quest'uomo, oltre ad essere dedicato con vero amore a questo tipo di ricerche, abbia percorso i tempi, impegnandosi con criteri rigorosamente scientifici in una disciplina nuova e ambiente isonino dell'epoca, anche se per la verità il goriziano Carlo Seppenhöfer, suo contemporaneo, aveva già esplorato alcune cavità vicine alla città di Gorizia ed aveva cominciato un'attenta opera di sensibilizzazione presso la cittadinanza.

GROTTE DI S. GANZIANO

SAVOIE MONT BLANC FRANCE 2022

18th INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY
SAVOIE MONT BLANC FRANCE 2022

Centre Ricerche Carsiche "C. Seppenhöfer" APS, Gorizia (Italy)

18th INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY
SAVOIE MONT BLANC FRANCE 2022

Federico de Comelli von Stuckenfeld and the search for drinking water in Gorizia

BY MAURIZIO TAVAGNUTI¹

¹ Centre for Karst Research "C. Seppenhöfer", Gorizia, Italy, E-mail: seppenhof@libero.it

ABSTRACT

After some historical research, I discovered a story related to speleological explorations in the isonine of 1887, in which emerges the figure of the engineer Federico de Comelli von Stuckenfeld. Towards the end of 1800, Gorizia (N-E of Italy) was grappling with a vital problem: that of the search for a drinking water source capable of meeting the needs of an ever-growing population. It is true that the city had enough public artesian wells to ensure the sanitation and food needs of the population, but the Gorizia population of the time were beginning to feel the need for a real aqueduct. Precisely in those years many academics, dealt with this problem, demonstrating that the hardships of having to replenish themselves at public fountains, even for small needs, had to be felt particularly at the social level. A historical story that I discovered, as I had previously discovered to be linked to aspects of the speleological history of the city of Gorizia, highlighting, among other things, as it was the work of an engineer like that for the underground hydrology studies carried out at that time, certainly must be re-evaluated and considered among the great predecessors of modern speleology.

LA STORIA

A partire dal 1870 la città di Gorizia si trova ad affrontare il grave problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile. Le nuove esigenze di una popolazione sempre più crescente ed esigente fanno sì che le numerose fontane pubbliche esistenti in città non siano più sufficienti. La città di Gorizia da tempo si affronta l'acqua potabile attraverso l'acquedotto di Comberg, che era alimentato rispettivamente dalla segreteria Arciduca, dalle due sorgenti Peronichin e dal bacino di raccolta denominato "al Respin"; esse erano però tutte situate su fondi di proprietà dei Conti Coronini-Cromberg. Proprio riguardo all'uso di questo risorgivo negli anni 1885-86 nasce un controverso ma interessante caso con Comberg e il Comune di Gorizia.

FEDERICO DE COMELLI VON STUCKENFELD

Federico de Comelli von Stuckenfeld nasce a Gradisca, da nobile famiglia, il 17 marzo 1826. I de Comelli abitavano a Gradisca d'Isonzo dove un magnifico palazzo che porta ancora il loro nome rimane a testimoniare la loro presenza in questa cittadina. Federico studiò e lavorò in ingegneria a Vienna ed inoltre fu uno scrittore di notevole pregio. Dopo il 1848 cacciato col l'arrivo del movimento patriottico periferico, esiliato così tutta la sua vocazione professionale al punto che dovette abbandonare il Friuli per recarsi a perseguire l'attività in Austria. In gioventù ciò lo trovò in qualità di redattore dell'"Eco dell'Isonzo", un giornale la cui stampa veniva effettuata dalla Tipografia Seitz a Gorizia, ma la cui redazione si trovava a Gradisca in Casa Comelli.

Nelle mani di Federico la pubblicazione diventò ben presto un'arma per diffondere il proprio patriottismo. Con gli stessi intenti pubblicò la stampa per il 1855, intitolata "Il me pais", scritta quasi interamente da lui. Lo esilio di Federico e i lavori della ferrovia univa, ed inoltre elaborò numerosi altri progetti, pace ricordando soprattutto per la pubblicazione di uno studio riguardante l'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia, opera che, dopo la sua morte, rimarrà il pilastro di parte dello stesso Torquato Tammellini, impegnato anzitutto a risolvere l'annoso e spinoso problema. Dopo trenta anni di esilio Federico ritornò finalmente nella sua cittadina natale dove il 10 agosto 1892, Analizzando attentamente la vita di questo illustre personaggio, si può constatare come, nel corso di tutta la sua brillante attività, la parte emotiva emerge quasi sempre su quella razionale dell'ingegnere. È possibile infatti notare, proprio nel suo lavoro sullo studio delle acque sotterranee del Merlek, come egli si sia dedicato con vero e proprio entusiasmo al problema dell'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia; dagli studi eseguiti risulta evidente che egli va ben oltre il proprio compito professionale. Si trasformò perciò in un geologo e con pochi anni espone sistematicamente numerose cartine pressoché in scala di Gorizia (ora in Slovenia).

Comberg non ci sono rimasti molti dati che documentano l'attività di Federico Comelli nel campo speleologico, ma presumiamo che sia stato notevole. A tal proposito ricordiamo una dettagliata relazione sull'esplorazione della Grotta di Gorizia, che egli pubblicò in merito agli studi sulle acque sotterranee del Merlek e che pubblicherò nella sua pregevole opera, presentata all'Amministrazione Civica di Gorizia, riguardante il provvidimento d'acqua per la città. Questa relazione è un raro esempio di studio speleologico condotto con cognizione, serietà e metodi professionali, ben difficilmente riscontrabili in altri analoghi lavori pervenuti in quell'epoca. La pubblicazione di questo lavoro, infatti, sarà presa per molti anni come punto di riferimento da numerosi autori, che, come il Comelli, hanno cercato di risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Gorizia, e cioè l'impossibilità pratica di realizzare l'acquedotto dall'acquedotto alla sorgente e la sua scarsa sicurezza sanitaria. Per questo il progetto di alimentare l'acquedotto goriziano con le acque sotterranee del Merlek fu definitivamente abbandonato per ragioni pratiche e non perché gli studi fossero stati eseguiti poco correttamente.

Ritorno della grotta (nome locale: Grič) che si apre nel paese di Gargano in

Torquato Tammellini, in un suo lavoro (1901) riferendosi allo studio eseguito dai Comelli sul Merlek afferma: "Devo osservare che allora mancava uno studio diligente della Grotta di Merlek e questo mi è venuto in mente nel migliore modo dal compianto ingegnere Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...". Lo stesso Comelli più volte si riferisce a Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...". Lo stesso Comelli più volte si riferisce a Federico Comelli, autore di una relazione molto pregevole, pubblicata nel 1887...".

LE SUE ESPLORAZIONI

In margine a quanto detto e agli studi sul percorso sotterraneo delle acque del Merlek, bisogna sottolineare la metodicità con cui il Comelli affronta alcune non certo facili esplorazioni speleologiche nella zona di Gargano. Allo scopo sarà inoltre ricordare l'epoca di cui il contesto in cui esse avvengono.

Se una sua prima relazione, inerente la possibilità di realizzare l'acquedotto per la città di Gorizia, viene pubblicata nel 1885, con buona approssimazione possiamo quindi pensare che egli affronti l'esplorazione delle grotte situate nella zona di Gargano tra il 1883 e il 1884. Il nostro ingegnere, dunque, all'epoca dei fatti doveva avere circa 57-58 anni, un'età non più verde per imporsi del genere, se si pensa che la speleologia nella nostra regione nasce appena nel 1900, e se per si considera che solamente nove anni più tardi, egli purtroppo, si sarebbe spento nella sua amata Gradisca.

Anche gli anni 1818 sembrano aprirsi al pubblico interesse scientifico, dimostrando l'effettiva validità dell'opera di quest'uomo. Bisogna inoltre ricordare che Federico de Comelli, pur non essendo stato uno speleologo nel senso stretto del termine, si dedicò attivamente all'esplorazione delle cavità circostanti il paese di Gargano. Sebbene tali esplorazioni siano strettamente collegate con lo studio del percorso sotterraneo d'acqua potabile per la città di Gorizia, esse dimostrano come quest'uomo, oltre ad essere dedicato con vero amore a questo tipo di ricerche, abbia percorso i tempi, impegnandosi con criteri rigorosamente scientifici in una disciplina nuova e ambiente isonino dell'epoca, anche se per la verità il goriziano Carlo Seppenhöfer, suo contemporaneo, aveva già esplorato alcune cavità vicine alla città di Gorizia ed aveva cominciato un'attenta opera di sensibilizzazione presso la cittadinanza.

GROTTE DI S. GANZIANO

SAVOIE MONT BLANC FRANCE 2022





Il Presidente dell'Union International de Speleologie, dr. George Veni apre il 18° International Congress of Speleology, con un discorso di benvenuto.



Il Presidente UIS, George Veni, assieme a Maurizio Tavagnutti, Presidente del C.R.C. "C. Seppenhofer" hanno stretto degli accordi per una futura collaborazione.



Il primo relatore ad aprire il 18° International Congress of Speleology (ICS) è stato il prof. Arrigo Cigna, che aveva già partecipato al 4° ICS nel 1965, quando fu fondata la Union International de Speleologie.



Significativa la partecipazione del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" con ben due relazioni. Qui a fianco i due poster che sono serviti ad illustrare le relazioni





La foto di gruppo prima del “Gala dinner” che concludeva un magnifico 18° International Congress of Speleology.



All'Assemblea Generale della UIS che si è svolta ieri 31 Luglio 2022 a conclusione del 18° Congresso Internazionale di Speleologia in Francia, si sono tenute le elezioni per il Consiglio Direttivo della UIS Union Internationale de Spéléologie.

È risultata eletta in qualità di presidente, Nadja Zupan Hajna, della Slovenia, già tesoriere UIS nello scorso mandato, a destra nella foto, che prende il posto del Presidente uscente George Veni (a sinistra)

Per il periodo 2022 – 2025 risultano eletti anche:

Zdenek Motyčka, Vice presidente amministrativo (Repubblica Ceca)

Nivaldo Colzato, Vice Presidente operativo (Brasile)

Johannes Mattes, Segretario generale (Austria)

Mladen Garašić, Tesoriere (Croazia)



La visita alle cripte della chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia in occasione di "GòTombolà"

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti



Per ovvi motivi di tempo non abbiamo potuto riportare, sul precedente numero della nostra rivista, la cronaca della tradizionale manifestazione che si è svolta a Gorizia in onore dei Santi Pietro e Paolo.

Il giorno 29 giugno, infatti, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" in collaborazione con la Pro Loco di Gorizia è stato protagonista della bella iniziativa che, ancora una volta, ha coinvolto moltissimi goriziani. Programmata da tempo, la manifestazione denominata "GòTombolà" (con gli accenti al posto giusto per ricreare la dizione nel dialetto goriziano) prevedeva anche la visita guidata, da parte del "Seppenhofer", alle cripte sotterranee settecentesche della bella chiesa di Sant'Ignazio. Visita che fa parte, pur sempre, di uno degli itinerari della cosiddetta "Gorizia sotterranea" che comprende anche la visita dell'antica grapa (vedi nota a parte) di Gorizia.

Fino all'ultimo momento le particolari condizioni meteo avevano tenuto gli organizzatori con il fiato sospeso nel timore che qualche inaspettato rovescio meteorologico potesse far annullare tutto. Fortunatamente il meteo, malgrado i timori della vigilia, ha retto, e piazza Vittoria si è riempita di persone, tornate a festeggiare con "GòTombolà" la festa dei Santi Pietro e Paolo.

Una festa che è stata occasione di divertimento ma anche di solidarietà e la tombola non è stata solo il momento culminante di una giornata e una serata ricca di iniziative. Se la festa in piazza è stata allietata dalla fanfara della Brigata Pozzuolo (nel 30° anniversario di fondazione) e del coro di Sant'Ignazio, entrambi ringraziati di cuore dal presidente della Pro Loco Gorizia, Giorgio Lorenzoni, oltre 160 goriziani hanno approfittato della possibilità di visitare gratuitamente le cripte sotterranee della chiesa di Sant'Ignazio, nel pomeriggio.

È stato, dunque, uno straordinario successo, quello della visita alle cripte della chiesa di S. Ignazio, visitate da una folla davvero inusuale. Sono stati registrati, infatti, oltre 160 i



Elisabetta Interina al tavolo dove venivano raccolte le iscrizioni per la visita delle cripte.

visitatori ma quasi altrettanti hanno dovuto rinunciare alla visita per motivi di tempo e sovraffollamento. Le guide del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" hanno avuto un bel daffare nell'accompagnare una così grande folla negli angusti spazi dei sotterranei della chiesa. Naturalmente ci sono state diverse richieste per poter ripetere la visita in altri momenti e con maggior tempo a disposizione.



Sono stati numerosi i goriziani che hanno voluto visitare le cripte della chiesa di Sant'Ignazio.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



Una richiesta che è stata presa in seria considerazione, magari da realizzare programmando una giornata dedicata esclusivamente a questo scopo e con la collaborazione della Pro Loco Gorizia. Una partecipazione così massiccia di visitatori, infatti, è una chiara indicazione che i goriziani rispondono molto bene quando ci sono proposte culturali di un certo rilievo. Le cripte, per il loro interesse culturale e storico, pertanto, andrebbero maggiormente valorizzate e restaurate in vista del 2025 anno della Capitale Europea della Cultura.

Alcune cose da sapere su Gorizia sotterranea

La “grapa” di Gorizia

Grapa, è il termine dialettale e italianizzato per indicare un fossato, deriva dal tedesco “Graben” che significa proprio fossato. A Gorizia con la locuzione “*antica grapa*” si indicano i famosi sotterranei che percorrono il sottosuolo goriziano. In questi anni, spesso si è molto fantasmato sull’esistenza di una serie di gallerie e misteriosi cunicoli sotterranei nel sottosuolo di Gorizia e, si sa, i sotterranei ispirano da sempre un qualcosa di losco e sospetto. Con il tempo l’esistenza di una “*Gorizia sotterranea*” ha avuto perciò un’eco che si è ingigantito di anno in anno. Con spirito più prosaico e dal punto di vista strettamente speleologico abbiamo voluto rivedere tali credenze. Pertanto siamo giunti alla conclusione che le principali gallerie che si trovano oggi nel sottosuolo goriziano sono derivate dalla copertura dell’antica “*grapa*” che circondava il colle del castello per raccogliere le acque reflue e sorgive provenienti da esso. Nel fossato si riversavano anche tutti gli scoli provenienti dall’antico borgo situato sotto il castello stesso che, con i loro odori, andavano ad ammorbare l’aria dell’intera città. Nella prima metà del 1700, pertanto, in un periodo in cui Maria Teresa curando molto la nettezza e la sicurezza igienica della città, stando al Morelli (1855) “... *obbligò i proprietari delle case a fare il selciato ad ambo i lati delle strade. La grapa fu poi ricoperta e trasformata in un canale sotterraneo per raccogliere le acque e dar loro uno sbocco verso il torrente Corno da cui poter defluire*”. Tutti gli altri ipogei presenti nel sottosuolo goriziano sono o dei rifugi antiaerei o gallerie scavate al tempo della Grande Guerra o dei pozzi per la raccolta dell’acqua. Una menzione particolare meritano le famose cripte sotterranee della chiesa di Sant’Ignazio come pure quella del Duomo di Gorizia nonché ai sotterranei appartenenti al complesso del Seminario Werdimbergico di via Mameli.



L’antica galleria della “grapa” che si trova sotto il livello stradale e che scorre parallelamente tutta la via Petrarca, a Gorizia, prima di gettarsi a valle nel torrente Corno.

Origini della chiesa di Sant’Ignazio

Dopo l’intervento delle guerre gradiscane del 1615-1617, Gorizia fu affidata alle cure del *Consigliero Ingegnere et Architetto Pietro de Pomis da Lodi*, l’abitato riprese la sua espansione a settentrione lungo le strade per la Carinzia e per il Veneto. È questo il tempo in cui in città si stabilisce l’ordine dei Gesuiti. Il motivo per cui i Padri, particolarmente graditi alla corte dell’Austria inferiore, furono introdotti anche a Gorizia, appare evidente: per l’ottimo livello d’istruzione impartito nelle loro scuole e università. Da una lettura accurata dell’*Historia Collegii goritien-sis*, che abbraccia il vasto periodo dal 1615 al 1772, ci si fa un’idea del loro operato in Gorizia. In particolare si evince la volontà di costruire un edificio destinato a *seminarium pauperum* in via delle Scuole (oggi via Mameli) e di un imponente collegio con annessa chiesa sulla piazza Travnik, denominata così nel significato sloveno di grande prato (oggi Piazza Vittoria). Le scuole dei padri erano molto atte-



La chiesa di sant’Ignazio in piazza Vittoria a Gorizia.



se, sia dai cittadini che dai nobili; l'arciduca Ferdinando nella sua visita in città nel 1616 non trascurò di accordare ai padri una rendita per far fronte alle prime necessità. Nel giro di un paio d'anni le rendite e le offerte generose dei goriziani si moltiplicarono sì da consentire nel 1620 l'acquisto della casa Marcina sul Travnik, primo nucleo di quello che diventerà il complesso gesuitico. La scelta del terreno rispettava anche i desideri dei nobili preposti al governo della città che auspicavano la trasformazione del prato in una piazza dignitosa: fiancheggiata da una serie continua di costruzioni sul lato a monte, avrebbe avuto sul lato opposto una grande chiesa con annesso collegio e alcune costruzioni minori. Come fosse strutturato il collegio con l'annessa chiesa di Sant'Ignazio e quanta superficie occupasse lo possiamo desumere dal *Piano dimostrante le aree occupate dalla caserma grande ...* del 12 maggio 1899 dell'Archivio del Comune di Gorizia, mentre per le fasi di costruzione si fa riferimento all'*Historia Collegii goritiensis*.

Le cripte della chiesa di Sant'Ignazio

L'attuale ingresso alle cripte, che fino a qualche anno fa era chiuso da un pesante e grezzo blocco di pietra, posto sul fianco sinistro dell'altare principale ora è stato da noi sostituito con una botola in legno molto più agevole da spostare. Esso permette ad accedere ai vani sottostanti tramite alcuni ripidi scalini in pietra o più praticamente con l'ausilio di una moderna scala a pioli. Questo risulta essere però soltanto un accesso secondario e successivo rispetto a quello principale (oggi inaccessibile) che era posto nella navata centrale e studiato per poter calare agevolmente le bare all'interno della cripta attraverso un'ampia scalinata (andata purtroppo completamente distrutta e di cui rimangono solo le tracce dei gradini in pietra). Il sotterraneo è costituito da due stanze principali collegate tra loro da corridoi. La prima è caratterizzata dalle pareti e il soffitto a tipiche volte rivestite di malta e dipinte di bianco. I loculi sono ricavati lungo le pareti e contengono i resti dei padri Gesuiti che hanno prestato la loro opera nel collegio di Gorizia a memoria dei quali vi è, su ogni loculo, soltanto una modesta iscrizione in latino che ricorda il nome della persona il suo incarico e la data della morte. Da notare che il periodo a cui risalgono le sepolture è piuttosto ristretto (limitato alla seconda metà del '700 in un periodo che arriva al massimo al 1768): ciò è probabilmente dovuto ai ritardi nella costruzione della chiesa e al successivo divieto, che Maria Teresa, già nel 1772, aveva emanato in materia di sanità pubblica, il provvedimento tendeva ad escludere la sepoltura nelle chiese e obbligava a costruire i cimiteri in zone periferiche alla città. Provvedimento poi ripreso da Giuseppe II nel 1782, con cui si ribadiva il precedente per vietare la sepoltura in tutti i luoghi abitati. Da questa prima sala si dipartono due brevi tratti di corridoio che conducono ad una seconda stanza. Questa parte del sotterraneo si differenzia dalla precedente in quanto è strutturata in pietra arenaria a vista; in un angolo dell'ultimo vano si trova una lapide in pietra (probabilmente l'iscrizione più interessante dell'intero sotterraneo) a commemorazione del diacono Ludovico Cobenzl con data di morte XIV novembre MDCLXXVII (1677). Tale data risulta essere antecedente al termine dei primi lavori di costruzione della chiesa, per cui si

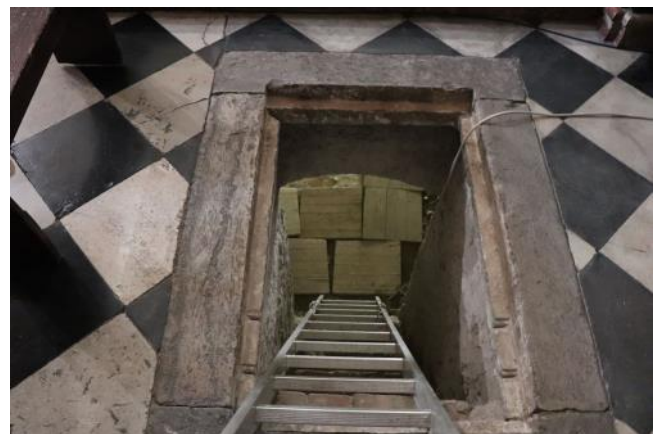


La pesante pietra, posta nella navata centrale della chiesa, che chiudeva l'ingresso principale alle cripte.

L'ingresso originale alle cripte era posizionato al centro della navata centrale della chiesa di Sant'Ignazio.



L'attuale ingresso alle cripte posta lateralmente all'altare principale della chiesa.



può supporre che le reliquie di questa importante figura religiosa siano state qui trasferite soltanto in un periodo successivo. Un condotto di aereazione (aperto su via Mameli) permette di mantenere l'ambiente asciutto e ben ventilato, fattore che ha indubbiamente contribuito alla conservazione pressoché ottimale dei vani e dei resti qui deposti. Sollevando un altro lastrone di pietra posto in un'abside laterale della chiesa presso l'altare dedicato a S. Francesco Saverio, previo l'utilizzo di una scala a pioli, si è potuto accedere ad un'altra camera sepolcrale. Essa è caratterizzata da modeste dimensioni, lunghezza di 6 metri e larghezza di 5 metri, ma risulta di notevole interesse per la struttura architettonica a volta.

Immagini della visita alle cripte



Attraverso un piccolo pertugio si accede nella prima sala.



Le guide del "Seppenhofen" hanno fatto un duro lavoro di accompagnamento dei numerosi visitatori.



Ogni loculo riporta il nome del padre gesuita sepolto e la data di morte.



La prima sala è ben conservata e ricoperta con malta dipinta di bianco.



Sono stati più di 160 i visitatori, molti di loro purtroppo hanno dovuto rinunciare per limiti di tempo.



Nella seconda parte le cripte sono costituite da gallerie con pietre di arenaria a vista.



Purtroppo lo stato di degrado di questa seconda parte è notevole.



Con la visita dell'ultimo gruppo si è conclusa una giornata che ha visto un nostro pieno successo.



TracerKanin fase 2, si tracciano le acque delle grotte slovene del Canin

di Riccardo Corazzi & Rino Semeraro



Riccardo Corazzi



Rino Semeraro

Il TRACERKANIN Project è un progetto speleologico internazionale lanciato nel 2021. Esso ha come obiettivo lo studio dell'idrogeologia ipogea del massiccio carsico del Monte Canin/Kanin nelle Alpi Giulie, suddiviso tra Italia e Slovenia.

La prima fase del TRACERKANIN Project ha concluso le operazioni in campo, comprendenti un multi-tracer test iniettando nella parte nord-occidentale del massiccio (italiana) in tre punti: è in corso di avanzata esecuzione la conclusione dell'elaborazione dei dati. I risultati già nella fase iniziale appaiono molto rilevanti.

La seconda fase, invece, ha visto l'iniezione di due traccianti in due "-1000" del Canin sloveno: l'abisso "Renejevo brezno" e l'abisso "Skalarjevo brezno".

L'area slovena del massiccio, che corrisponde al versante meridionale, ha una superficie di altipiani carsici di alta quota stimabile attorno 50 km². Importanti sorgenti carsiche si trovano sempre alla base, in parte determinate da una soglia di rocce impermeabili (differentemente da quelle del versante italiano), mentre la maggiore, la Sorgente Glijun con portate medie di 1 m³/s e in piena di oltre 15 m³/s, è captata per l'acquedotto di Bovec.

Il giorno 9 luglio 2022 sono stati iniettati rispettivamente solforodamina B (Skalar, zona Free Willy lake -1200 m) e uranina (Renè, Copacabana lake -1240 m) da parte delle squadre slovene: al Renejevo l'iniezione è stata curata dal DZRJ di Lubiana e al Skalarjevo da parte del team JKNM di Novo Mesto. Sono stati attrezzati dalle squadre italiane e slovene tutta una serie di punti di controllo, in tutte le valli che interessano il massiccio, anche impiegando sonde fluorimetriche, autocampionatori e sonde multiparametriche per il monitoraggio di parametri fisico-chimici. Il fitto programma di controlli e prelievi ai corsi d'acqua e alle sorgenti che circondano il massiccio è avviato.

Le operazioni sul campo si chiuderanno il 13 agosto 2022. La Fase 2 del TRACERKANIN Project, oltre a costituire un progresso sulla conoscenza di quest'area carsica tra le più importanti in Europa, è un ottimo esempio di progetto multidisciplinare di "speleologia di ricerca" che mette insieme decine di speleologi, esperti e ricercatori, assolutamente necessario se si intendono affrontare problematiche di vasto respiro.

Il "Progetto Tracerkanin" è realizzato da una partnership formata (in ordine alfabetico) da Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (Gorizia, Italia), Commissione Grotte "E. Boegan" SAG-CAI (Trieste, Italia), Karst Research Institute, ZRC SAZU (Postojna, Slovenia), Società Adriatica di Speleologia (Trieste, Italia), ZRJL Ljubljana Cave Exploration Society (Ljubljana, Slovenia), con il coordinamento del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche APS (Farra d'Isonzo, Italia).

(nota a cura della Redazione)



Immissione di due traccianti a -1000 nell'abisso "Renejevo brezno" e nell'abisso "Skalarjevo brezno". Il fitto programma di controlli e prelievi ai corsi d'acqua e alle sorgenti che circondano il massiccio è avviato.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



Le grotte di Carlsbad in New Messico, sono un'incredibile attrazione per uno dei siti più belli del mondo

di Carlsbad Caverns National Park management office

Il Parco Nazionale delle Carlsbad Caverns è un **parco nazionale statunitense** situato nell'angolo sud-orientale del **Nuovo Messico**, tra le **montagne Guadalupe** e la **Eddy County**.

Al suo interno si trovano più di 119 diverse grotte, distribuite su più di 73 miglia quadrate nel deserto del Chihuahuan.

Questo Parco Nazionale è noto per la sua bellezza, sia sopra che sotto terra. In superficie si possono trovare monti ed elevazioni piuttosto particolari, colline, picchi e altre rocce molto antiche di origine marina, profondi canyon rocciosi, e altre bellezze naturali come: cactus in fiore e fauna selvatica del deserto! Nel sottosuolo si trovano alcune delle grotte più belle della Terra.

La Grotta Carlsbad, in particolare, si trova nelle profondità delle montagne del Guadalupe. Le montagne del Guadalupe sono una porzione rialzata di un'antica barriera corallina, che prosperava lungo il bordo di un mare interno più di 250 milioni di anni fa. Nelle rocce sono conservati, ancora oggi, gli antichi resti di spugne, alghe, lumache, nautili e altro ancora. In questa barriera fossile si sono formate le maggiori grotte presenti nel sottosuolo dell'area di Carlsbad. Nel tempo, i vapori di acido solforico, qui presente, ha dissolto il calcare circostante, creando meravigliose cavità e formazioni rocciose. Nelle grotte hanno dato origine a meravigliose e particolari concrezioni di gesso che caratterizzano le volte, le gallerie e gli altri ambienti delle caverne.

Queste grotte sono state rese turistiche sin dal 1923 e attualmente i visitatori possono accedere all'interno delle caverne attraverso l'ingresso naturale oppure prendendo un ascensore, con il quale si raggiunge direttamente il centro delle stesse. I due terzi circa del parco sono considerati "area selvaggia e protetta", il che aiuta ad evitare cambiamenti che potrebbero rovinare l'**habitat**

naturale di questo parco. Per gli americani, solitamente le visite si concentrano nei fine settimana coincidenti con il **Memorial Day** o con il **Giorno dell'Indipendenza**. Ad ogni modo i visitatori che provengono, in gran massa, da tutto il mondo affollano la grotta in ogni periodo dell'anno. L'entrata del parco si trova lungo l'autostrada 62/180, circa 29 km a sud-ovest di **Carlsbad (Nuovo Messico)**. Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

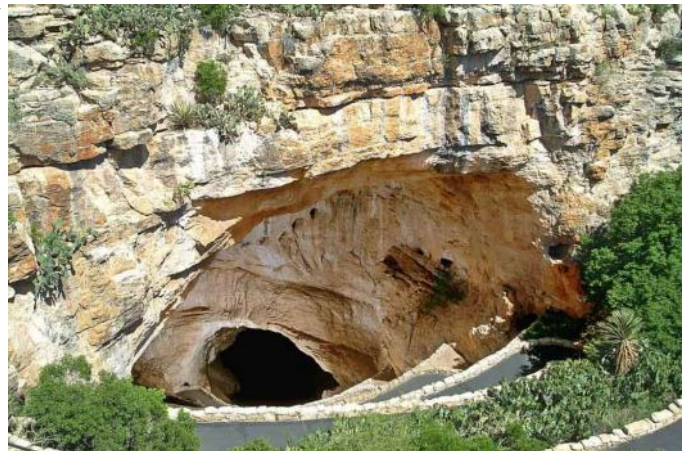
LA GEOLOGIA

L'area del parco è compresa in quello che viene definito il **Bacino Delaware**. Situato nel **Texas** occidentale e nel Nuovo Messico meridionale, è famoso per contenere ricchi giacimenti di petrolio e per la presenza di numerosi e importanti resti fossili. Le leggi del parco nazionale delle Carlsbad Caverns e **delle montagne Guadalupe** proteggono una parte di questo bacino.

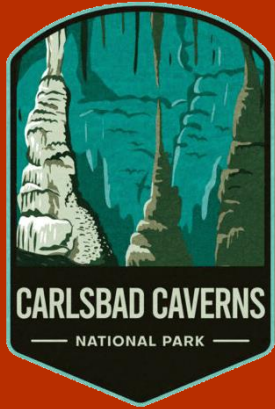
In profondità, come si è detto, al di sotto dei calcari ci sono riserve di petrolio (parte del

Un nostro collaboratore ci segnala, e noi riportiamo molto volentieri, alcune note riguardanti le bellezze delle grotte di Carlsbad nel New Messico.

Queste grotte, oltre ad essere belle, hanno delle caratteristiche che le rendono molto particolari. Buona lettura.



L'ingresso turistico delle Grotte di Carlsbad (Photo by Peter Jones)



giacimento petrolifero del [Mid-Continent](#)). In un periodo, verso la fine del Cenozoico, l'[idrogeno solforato](#) o acido solfidrico (H_2S), presente nei giacimenti di petrolio, iniziò a filtrare verso l'alto attraverso la compagine calcarea e mescolarsi nelle acque sotterranee. La combinazione di acido solfidrico e l'ossigeno dall'acqua ha dato origine all'[acido solforico](#): $H_2S + 2O_2 \rightarrow H_2SO_4$. L'acido solforico ha poi continuato a risalire, dissolvendo progressivamente i depositi di calcare andando così a formare cavità e caverne di grandi dimensioni. La presenza del [gesso](#) all'interno della Grotta di Carlsbad è una conferma del verificarsi di questo processo, in



L'ingresso turistico delle Grotte di Carlsbad visto dall'interno (Photo by Peter Jones)



L'interno della grotta con le magnifiche stalattiti e stalagmiti (Photo by Peter Jones)



La grotta presenta numerose concrezioni di rara bellezza (Photo by Peter Jones)



Le grotte di Carlsbad sono famose per la bellezza delle concrezioni (Photo by Peter Jones)

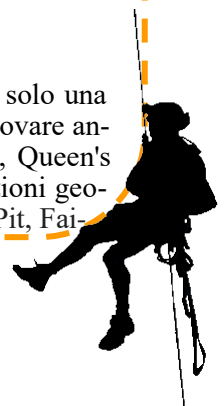
quanto sottoprodotto della reazione tra acido solforico e calcare.

Una volta che le acque sotterranee, ricche di questi acidi, abbandonarono le grotte, gli [speleotemi](#) iniziarono a depositarsi all'interno delle gallerie.

L'erosione superficiale poi, ha dato origine all'ingresso naturale alle caverne di Carlsbad negli ultimi milioni di anni. I vani ipogei esposti così alla superficie hanno permesso l'afflusso di aria nella caverna. In seguito l'acqua piovana e le acque provenienti dallo scioglimento delle nevi filtrando nel terreno verso il basso, raccogliendo l'anidride carbonica presente nell'aria, hanno dato origine alle belle concrezioni di questa grotta. Le variazioni della temperatura dell'aria ambiente e delle precipitazioni hanno influenzato il tasso di crescita degli speleotemi poiché quando ci sono temperature più elevate aumentano anche i tassi di produzione di anidride carbonica all'interno del suolo sovrastante. Il colore degli speleotemi è determinato dalle tracce mineralogiche così abbondanti in questo territorio.

LA STORIA

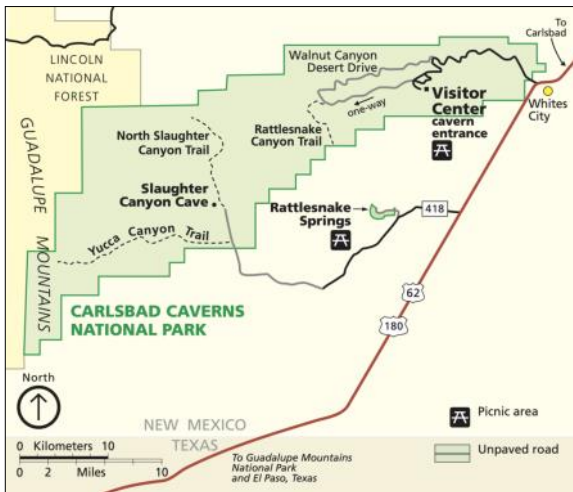
Nel 1898, un adolescente di nome Jim White, fu il primo esploratore di questa grotta. Egli esplorò solo una parte delle sue sale e gallerie. Fu lui ad assegnare i nomi di alcune parti della grotta che si possono trovare ancora oggi nelle varie brochure pubblicitarie come: Big Room, New Mexico Room, King's Palace, Queen's Chamber, Papoose Room e Green Lake Room. Diede anche il nome a molte delle formazioni geologiche di maggior interesse, come Totem Pole, [Witch's Finger](#), Giant Dome, Bottomless Pit, Fai-



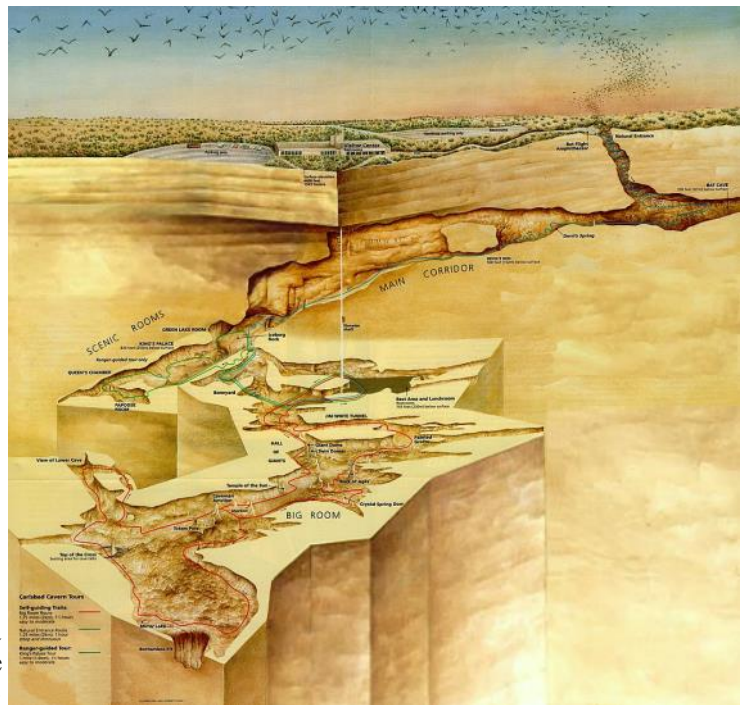
ryland, Iceberg Rock, Temple of the Sun e Rock of Ages.

La città di Carlsbad, e di conseguenza, l'omonimo parco nazionale, deve il suo nome alla città della Repubblica Ceca: **Karlovy Vary** (Karlsbad in tedesco che letteralmente significa "bagni di Carlo"). Poi dalla dicitura inglese Karlsbad è diventato Carlsbad.

Fino al 1932, i visitatori di questa grotta dovevano scendere una ripida rampa d'ingresso che li portava a 750



L'area del Parco Nazionale delle grotte Carlsbad e a fianco il rilievo tridimensionale delle grotte stesse.



piedi (230 m) sotto la superficie. La passeggiata di ritorno, pertanto, non era molto semplice e pure stancante. Perciò, nel 1932 il parco nazionale aprì un'area costruita un grande edificio posto nell'area visite, dove erano posti due ascensori che avevano il compito di agevolare l'uscita dei visitatori dalle grotte sottostanti.

LA STORIA ATTRAVERSO ALCUNE DATE

- 25 ottobre 1923 - Il presidente **Calvin Coolidge** firma un proclama (1679-25 ottobre 1923-1943 Stat. 1929) che istituisce il *Monumento Nazionale della Grotta di Carlsbad*.

"... una caverna calcarea conosciuta come la Grotta di Carlsbad, di proporzioni straordinarie e di insolita bellezza e varietà di decorazioni naturali; ... oltre le spaziose camere che sono state esplorate, esistono altre vaste camere di carattere e dimensioni sconosciute; ... le diverse camere contengono stalattiti, stalagmiti e altre formazioni in numero, dimensioni, bellezza della forma e varietà di figure così insolite da rendere questa una caverna uguale, se non superiore, sia nell'interesse scientifico che popolare al meglio delle grotte conosciute ..."

— *Proclamazione 1679, 25 ottobre 1923, 43 Stat. 1929*

- 2 aprile 1924 - Il presidente Calvin Coolidge emette un ordine esecutivo (3984) per un possibile parco o monumento nazionale nel sito.
- 3 maggio 1928 - fu emesso un ordine esecutivo supplementare (4870) che riservava ulteriore terreno per l'eventuale monumento o parco.
- 14 maggio 1930 - un atto del **Congresso degli Stati Uniti** (46 Stat. 279) istituì il *Parco nazionale di Carlsbad Cavern* per essere diretto dal **Segretario degli Interni** e amministrato dal **National Park Service**.
- 17 giugno 1930 - Il presidente **Herbert Hoover** firmò l'*ordine esecutivo 5370* riservando ulteriore terreno per la classificazione.
- 10 novembre 1978 - *Carlsbad Caverns Wilderness* è stato istituito con il *National Parks and Recreation Act* (95-625) firmato dal presidente **Jimmy Carter**.



STORIA DELLE ESPLORAZIONI

Nel 1985 venne inventato un metodo un po' rivoluzionario per l'esplorazione di una parte della grotta. Intra-vedendo su una finestra in alto a circa 80 m d'altezza una grossa stalagmite, gli esploratori aiutandosi con dei palloni di elio, dopo un anno di tentativi, riuscirono ad agganciare una corda alla stalagmite. Non appena la fune fu in posizione, gli esploratori poterono arrampicarsi sulla corda e raggiungere quella che ora è chiamata la Spirit World. Una stanza simile venne scoperta sopra al corridoio d'ingresso, e venne chiamata Balloon Ballroom in onore di questa tecnica.

Nel 1993 vennero scoperti una serie di piccoli passaggi che si estendevano per circa 1,5 chilometri sul soffitto della New Mexico Room. Venne chiamata "Chocolate High", e rappresentò la più grande scoperta di queste grotte dal rinvenimento della Guadalupe Room nel 1966.

Lechuguilla Cave, un'altra grotta del parco scoperta nel 1986, è attualmente il fulcro della ricerca geologica del parco. Raggiunge una profondità di 489 m, il che la rende la più profonda grotta calcarea degli Stati Uniti. L'entrata si trova in una vecchia miniera chiamata Misery Hole in un angolo sperduto del parco. Non è generalmente accessibile al pubblico, e la localizzazione esatta della grotta è tenuta segreta nel tentativo di preservarne lo stato naturale.

All'inizio si diceva che il Bottomless Pit non avesse realmente fondo. Venivano gettate delle pietre, ma non si sentiva il rumore del loro arrivo al suolo. Successive esplorazioni hanno permesso di valutarne la profondità in 40 metri, con il fondo coperto di materiale morbido. Le pietre non facevano rumore per il fatto che sprofondavano nel terreno.

GROTTA DI LECHUGUILLA

A 150,4 miglia (242,0 km), la Grotta di Lechuguilla è l'**ottava grotta** esplorata più lunga del mondo e la seconda più profonda (1.604 piedi o 489 metri) negli Stati Uniti continentali. È famosa soprattutto per la sua insolita geologia e le rare e belle formazioni calcitiche e di gesso, ancora in condizioni incontaminate.

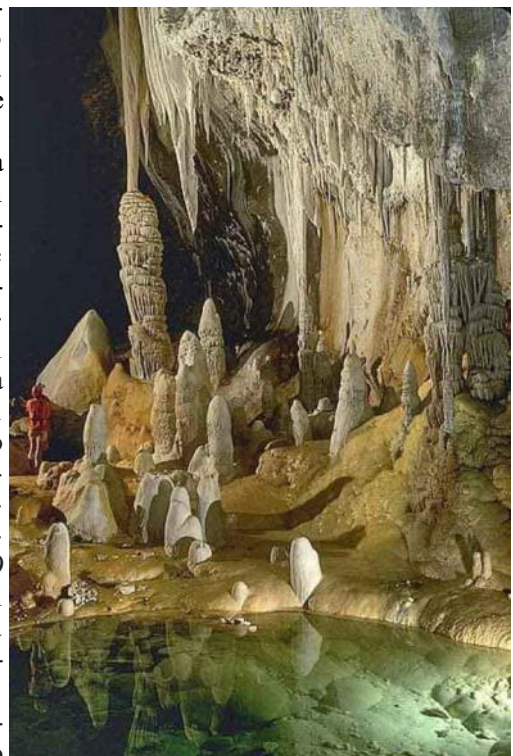
La grotta prende il nome dal canyon attraverso il quale si entra, che prende il nome dall'*agave lechuguilla*, una specie di pianta che vi si trova. Lechuguilla si trova nel **Parco nazionale di Carlsbad Cavern, New Mexico**. L'accesso alla grotta è consentito solo ai ricercatori scientifici autorizzati, ai team di rilevamento ed esplorazione e visite relative alla gestione del **National Park Service**.

CRONOLOGIA DELLE ESPLORAZIONI

La grotta di Lechuguilla era conosciuta fino al 1986 come un piccolo e insignificante sito storico nell'entroterra del parco. Piccole quantità di guano di pipistrello furono estratte dai passaggi d'ingresso per un anno in base a un permesso minerario ottenuto nel 1914 da una compagnia mineraria. L'ingresso della grotta storica era costituito da un pozzo d'ingresso di 27 m (90 piedi) noto come Misery Hole, che portava alla profondità di 122 m (400 piedi) attraverso passaggi asciutti e ancora in via d'esplorazione.

La grotta è stata visitata di rado dopo la cessazione delle attività minerarie. Tuttavia, negli anni '50, gli speleologi hanno sentito un leggero vento provenire dal pavimento della grotta attraverso i detriti di fondo. Sebbene nessun percorso fosse evidente, le persone conclusero che i proseguimenti della grotta si trovassero sotto questi detriti. Guidati da Dave Allured, un gruppo di speleologi della **Grotto** (National Speleological Society) del Colorado ottenne il permesso dal National Park Service e iniziò a scavare nel 1984. La svolta avvenne il 26 maggio 1986, quando furono trovati i passaggi per nuove gallerie e grandi sale. Gli esploratori al momento hanno mappato oltre 138 miglia (222 km) di passaggi, rendendo Lechuguilla l'ottava grotta più lunga del mondo e la quarta più lunga negli Stati Uniti. Lechuguilla è anche la grotta più profonda conosciuta negli Stati Uniti continentali essa raggiunge i 1.604 piedi (489 m) fino all'esplorazione di **Tears of the Turtle Cave** nel 2014. Attirati dalle condizioni incontaminate e dalla rara bellezza di questa grotta, gli speleologi vengono da tutto il mondo per esplorarne e mapparne i passaggi e la sua geologia.

Nel maggio 2012, una squadra guidata da Derek Bristol del Colorado ha scalato oltre 410 piedi (120 m) in una cupola e ha scoperto diversi nuovi passaggi, pozzi e grandi stanze inesplorati. Questa nuova sezione è stata chiamata "Oz" e molte delle sue caratteristiche hanno preso il nome dal racconto: il ma-



Le belle concrezioni a bordo di questo laghetto fanno capire quanto la grotta di Lechuguilla sia importante.



go di Oz. La scoperta includeva una grande stanza lunga 600 piedi (180 m), larga fino a 150 piedi (46 m) e alta fino a 150 piedi (46 m). A questa venne dato il nome di “Munchkinland”. Un pozzo, chiamato “Kansas Twister”, di oltre 510 piedi (160 m) di profondità, è il pozzo più profondo scoperto nel parco. Il team ha trascorso otto giorni a mappare Oz, aggiungendo la distanza maggiore al rilevamento dal 1989 e portando la lunghezza totale a 216,6 km (134,6 miglia).

GEOLOGIA

La grotta di Lechuguilla offre dimensioni più che estreme. Contiene una varietà di **speleotemi** rari, inclusi depositi di zolfo giallo limone, stalattiti di gesso da 6,1 m (20 piedi), concrezioni di gesso e di idromagnesite, perle di grotta, concrezioni ellittiche. La grotta di Lechuguilla supera le vicine caverne di **Carlsbad** per dimensioni, profondità e varietà di speleotemi, sebbene nella grotta di Lechuguilla non sia stata ancora scoperta alcuna stanza più grande della sala grande di Carlsbad.

Per la prima volta, una grotta delle **montagne del Guadalupe** si estende abbastanza in profondità da consentire agli scienziati di studiare cinque formazioni geologiche separate dall'interno. La profusione di gesso e zolfo fornisce supporto allo studio della **speleogenesi** per dissoluzione dovuta all'acido solforico. Si ritiene che l'acido solforico derivi dall'idrogeno solforato filtrato dai vicini giacimenti di petrolio. Pertanto, questa caverna si è formata dal basso verso l'alto, in contrasto con il normale meccanismo di dissoluzione dell'acido carbonico dall'alto verso il basso della formazione delle grotte.

La grotta di Lechuguilla si trova sotto un'area selvaggia del parco. I passaggi della grotta possono estendersi fuori dal parco nel terreno adiacente del **Bureau of Land Management** (BLM). Una delle principali minacce per la grotta è la proposta di perforazione di gas e petrolio sul terreno BLM. Qualsiasi fuoriuscita di gas o fluidi nei passaggi della grotta potrebbe uccidere la vita della grotta o causare esplosioni.



Le fantastiche concrezioni di gesso che rendono unica la Grotta di Lechuguilla.





Speleocollezionisti

di Roberto Grassi

LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (SESTA PARTE)



Roberto Grassi

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli sul tema dei PIPISTRELLI apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:
robyspeleo55@gmail.com,

* * *

COSTA D'AVORIO

Ufficialmente repubblica della Costa d'Avorio stato dell'Africa occidentale situata di fronte al Golfo di Guinea.

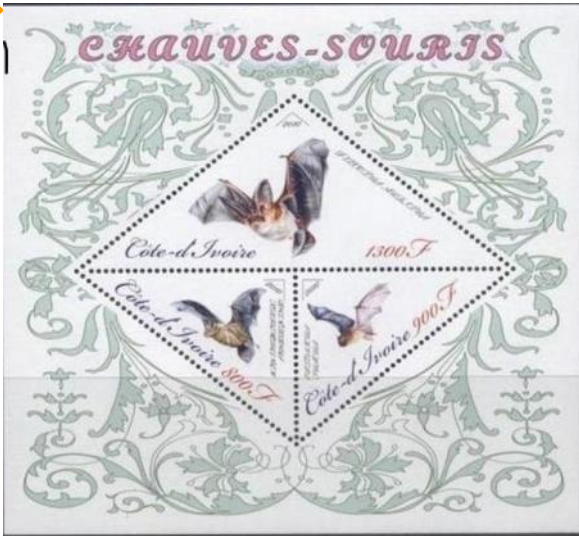
Nel 2010 viene emesso un foglietto da tre valori. Dove sono raffigurati il PLECOTUS AURITUS, l'EPTESICUS FUSCUS e l'HINOLOPHUS FERRUMEQUINUM.

Nel 2013 viene emesso un foglietto da due valori, nel quale sono raffigurati il LAVIA FRONS e il LEPTONYCTERIS YERBABUENAE. Inoltre viene emessa anche una busta FDC



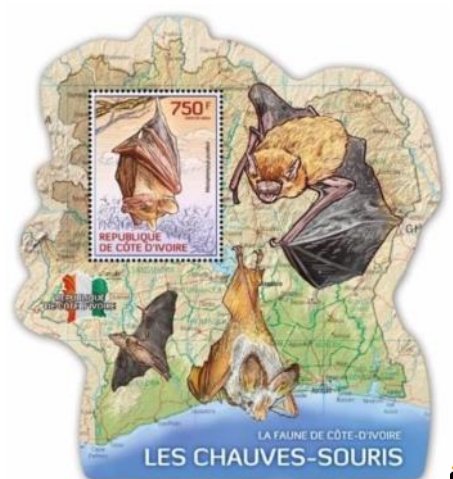
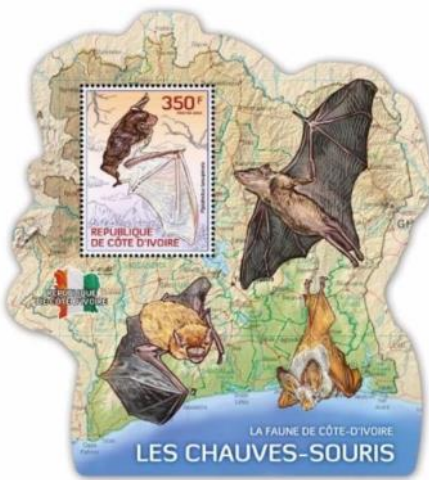
SOPRA E SOTTO IL CARSO





Nei foglietti emessi nel 2014 sono raffigurati i chirotteri ROUSETTUS AEGYPTIACUS in quello da un valore, mentre in quello da quattro valori; il LAVIA FRONS, il PIPISTRELUS TENIPINNIS e il MICROPTEROPUS PUSILLUS.

Sempre nel 2014 sono stati emessi quattro foglietti dal tema “La faune de Cote d’Ivoire Les chauves-souris”. I chirotteri raffigurati sono gli stessi del foglietto da quattro valori



Nelle emissioni del 2017 troviamo il MYCRONYCTERIS MEGALOTIS nel foglietto da un valore, mentre il NATALUS PRIMUS e il RHYCONYCTERIS NASO nel foglietto da due valori.



CROAZIA

Stato dell'Europa orientale (Balceni) che si affaccia sul Mare Adriatico.

Nel 2017 viene emessa una serie di tre valori con soggetto i chiroterteri (serie da fogli di 20 valori). Nei tre valori raffigurati, il RHINOLOPUS BLASII, il PLECOTUS KOLOMBATOVICI e il MYOITYS EMARIATUS. Vengono emessi inoltre tre carnet/libretti da dieci valori, una busta FDC e tre cartoline.





Sempre nel 2017 sono stati emessi anche tre cartoline postali.



CUBA

Stato insulare dell’America Centrale, situato tra il Mar dei Caraibi e il Golfo del Messico.

Nel 1962 viene emessa una serie di cinque valori sulla fauna locale. In un valore raffigurato il chiroterro **MONOPHILUS C. CUBANUS**.



Nel 2019 viene fatta una emissione di un foglietto da un valore. Sul valore viene raffigurato l’**ANTROZOUS KOOPMANI**, mentre sul bordo del foglietto il **LASSARIUS PFEIFFERI**. Inoltre viene emessa un serie di sei valori dal soggetto i chiroterri. Vengono raffigurati: il **NATALUS PRIMUS**, il **CHILONATALUS MACER**, il **MORMOPTERUS MINUTUS**, il **DASYPTERUS INSULARIS**, il **NYCTICEIUS CUBANUS** e il **PHIL-LANYCTERIS POEYI**.



CURACAO

È un'isola caraibica, ed è anche una nazione costitutiva del Regno dei Paesi Bassi, che comprendono altre tre nazioni: i Paesi Bassi e gli stati Caraibici di Aruba e di Sint Maarten.

Nel 2015 viene emessa una serie di sei valori sulla fauna in generale. Il chiroterro raffigurato è il LEPTONYCTERIS CURASOAE.



DANIMARCA

Paese scandinavo che comprende la penisola dello Jutland e numerose isole.

Nel 1987 vengono emessi dei chiudi lettera per il Fondo Mondiale per la Natura.



DOMINICA

È uno Stato insulare del mar dei Caraibi, inserito nel Commonwealth situato nell'arcipelago delle Piccole Antille.

Ha fatto una emissione nel 1978 di una serie dal tema il carnevale. In un valore è stata rappresentata la maschera di un chiroterro. Invece sulla serie emessa nel 1985 per celebrare il 150° anniversario della nascita di Mark Twain, troviamo i chiroterri volare sulla testa di Topolino (Tom Sawyer) in una grotta.



ECUADOR

Stato (repubblica presidenziale) situato nella parte nord-occidentale del Sudamerica.

Nel valore del 1999 sulla grotta Las Cuevas de Los Tayos si può notare il volo di un pipistrello. Nella serie del 2006 da due valori (Biodiversidad) troviamo raffigurato il *DESNMODUS ROTUNDUS*.



Emissione nel 2019 di un foglietto per ricordare i 25° della costituzione della stazione di biodiversità di Tiputini. Nel foglietto raffigurati otto chiroterri.



EL SALVADOR

Ufficialmente Repubblica di El Salvador, Stato dell'America Centrale confinante con il Guatemala e l'Honduras, inoltre bagnato dall'Oceano Pacifico.

Emissione nel 199 di un foglietto da 6 valori su cui sono raffigurati i seguenti chiroterri: il *GLOSSOPHAGA SORCINA*, il *DESMODUS ROTUNDUS*, il *NOCTILIO LEPORINUS*, il *VAMPYRUS SPECTRUM*, l'*ECTOPHILLA ALBA* e il *MYOTI NIGRICANS*.

Inoltre è stata emessa anche una busta FDC affrancata con il foglietto e recante annullo dedicato.





Murciélagos



ISOLE FALKLAND

Anche dette Isole Malvine territorio d'oltremare del Regno Unito. Arcipelago dell'Oceano Atlantico.

In questa emissione del 1982 per ricordare il viaggio esplorativo di Darwin troviamo il pipistrello (stilizzato) sul bordo sinistro dei quattro valori.





SOPRA E SOTTO IL CARSO



Caterina contessa di Gorizia: la leggenda della Dama Bianca

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Nell'articolo del mese precedente ho parlato dettagliatamente del nostro conte Enrico IV per cercare di recuperare una sua dignità di regnante e di uomo in contrapposizione alla pessima fama che accompagna la sua memoria.

Gli storici riportano asetticamente il percorso del suo lungo governo di ben 60 anni soffermandosi sugli avvenimenti salienti, su guerre, prigionie, trattati vari e spesso contraddittori da lui firmati con Venezia, con l'Austria e con i Cilli (*famiglia proveniente da Celje, castello di Celje*), tutti miranti a porre le mani sulla Contea. La cronaca, in modo eccessivamente ripetitivo, talmente diffamante da risultare impietosa, è basata sulle maldicenze di Enea Silvio Piccolomini, futuro papa Pio II, che fungeva da segretario alla corte di Federico III. Tale corte era frequentata assiduamente anche da Caterina, seconda moglie di Enrico e confidente del Piccolomini, il quale riportava le maldicenze sul conte pur non avendolo, questi, mai visto né conosciuto.

Caterina appartiene alla nostra storia per diversi motivi: come moglie di Enrico IV, come madre di Giovanni - il figlio maggiore succeduto poi al padre nel governo della Contea - come madre anche di Ludovico e di Leonardo, ultimo conte di Gorizia, con cui si estinse la casata dei Lorena per mancanza di eredi.

Appartiene alla storia minore e alla leggenda per il ricordo che ha lasciato nei Goriziani di allora che attorno alla sua figura hanno cucito la leggenda che, appunto perché tale, non ha certamente fondamento storico, ma esiste perché frutto di sensazioni, di sentimenti e di passioni di persone che ci immergono in un passato tramandato per secoli. E anche questa è storia.

Durante la sua breve reggenza di Gorizia dopo la morte del marito, tiranneggiò la popolazione in cui lasciò un ricordo negativo, che le appioppò la leggenda della "Dama Bianca". Essa narra che il suo spettro senza pace, di notte, si aggirava per le mura del castello in preda ai rimorsi di una vita detestabile. Ella ci è descritta in modo negativo, che può



Frontespizio del libro di Antonella Galarotti su "Fiabe e leggende goriziane. Un racconto bibliografico" in cui si parla della leggenda della Dama Bianca.



Il mito del fantasma della Dama Bianca è molto sentito a Gorizia. Negli anni '50 in Borgo castello c'era un'osteria con questo nome.



senz'altro risultare veritiero in quanto le sequenze della sua vita ne testimoniano l'autenticità. Avida, litigiosa, prepotente, priva del concetto di famiglia unita, del rispetto del buon nome e della fama del marito. Dispotica a tal punto che, rimasta vedova, si impose alle decisioni testamentarie di Enrico, che nominava suoi successori gli Stati Provinciali, impossessandosi del governo quale reggente di esso, con il figlio Leonardo - pur secondo in successione - a cui era particolarmente legata.

Di nobili origini, probabilmente nata nel 1421, di lei però non sappiamo il luogo esatto di nascita. Caterina era figlia di **Anna di Cilli** (o Celje) - casata che ricorre spesso in questo articolo - e del ricco e potente conte palatino Nicola Gara (o Garaj), bano di Ungheria, di stirpe e di indole guerriera portata continuamente alla guerra, alla conquista ed alla prevaricazione. Probabilmente tutti questi fattori e l'educazione ricevuta contribuirono a fare di lei una donna portata al litigio creando infelicità a sé stessa ed alle persone che l'attorniano.

E qui intendo aprire una parentesi. In quel periodo storico era consuetudine dei regnanti nordici illuminati affidare le figlie all'età di circa 10 anni alle casate più colte del tempo, affinché ne apprendessero modi, cultura ed abitudini per essere all'altezza poi come future mogli di regnanti. Ne abbiamo un esempio dalla saggezza degli Hohenzollern che, desiderosi di un'ascesa culturale, mandarono la figlia Barbara, a soli 11 anni, alla corte di Mantova affinché, quale futura moglie del marchese Ludovico, potesse poi affiancarlo con capacità nell'esercizio del potere. Ciò che realmente avvenne, tanto da contribuire in modo eclatante a fare della corte dei Gonzaga la più importante del tempo per lusso e per cultura di tutta la Penisola. La dote fornita alla figlia Paola, andata in sposa al nostro ultimo conte Leonardo, lo testimonia, non solo per ricchezza, ma anche per arte (ricordiamo le sue cassapanche dipinte dal Mantegna) e cultura letteraria con testi ed incunaboli rarissimi.



Dipinto, raffigurante il Granduca di Lituania e Re di Polonia Jogaila con Anna Cylejska.



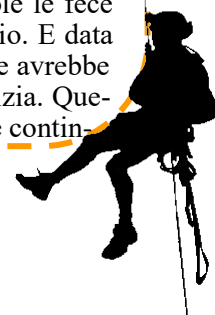
Ritratto di Anna di Cilli o Anna di Celje (Celje, 1381 - Cracovia, 21 maggio 1416)

Tornando a Caterina, ci si chiede in quale modo e per quali motivi ella divenne moglie di Enrico IV. Da parte di quest'ultimo il matrimonio con Caterina - avvenuto nel 1438 - si prospettò indispensabile per la successione poiché Elisabetta da Cilli, sua prima moglie, con la quale aveva vissuto felicemente per quarant'anni e dalla quale aveva avuto due figlie femmine, morì nel 1436, quando lui aveva già raggiunto l'età di 60 anni, senza dargli eredi maschi. Urgeva quindi un nuovo matrimonio anche per il fatto che egli era legato con gli Asburgo da un patto bilaterale a lui sfavorevole che stabiliva che se non avesse avuto eredi maschi avrebbe perso gran parte dei suoi possedimenti. I Cilli, che continuavano a coltivare mire espansionistiche sulla Contea, ritennero di legarlo nuovamente a loro proponendogli un matrimonio con una appartenente alla stessa casata: la nipote della precedente moglie, Caterina appunto, giovane, sana e si dice bellissima. A questa succulenta proposta si aggiungeva il requisito di essere lei di nobili origini e ricca, abituata al lusso, cosa che Enrico, sempre angustiato da problemi finanziari, non avrebbe potuto concederle. E questa fu la principale ragione per cui il matrimonio si rivelò sin dall'inizio destinato al fallimento.

Rimane un mistero il motivo per cui Caterina accettò di legarsi con un uomo di 45 anni più vecchio (specialmente per quei tempi in cui il corso della vita era assai più breve di oggi), di non bella presenza già da giovane, mancante di carisma, non raffinato, già al tramonto della vita e, suppongo, con un carattere non certamente solare data la sua mortificante e triste gioventù trascorsa da ostaggio - causa debiti del

padre Mainardo VII - presso il vescovo Giovanni di Gurk e presso il conte Federico di Ortenburg che egli sempre detestò. Ma, e soprattutto, non ricco.

Caterina era senz'altro a conoscenza di tutti questi limiti e conscia di rinunciare quindi alla magia dell'amore passionale della gioventù e dell'intesa fondante su cultura, interessi e desideri condivisibili, costretta ad accoppiarsi con un vecchio che sarebbe potuto esserle nonno. Probabilmente la sua fredda ed avida indole le fece intravedere ciò che avrebbe ottenuto da tali nozze se avesse avuto a seguito di esse un figlio maschio. E data l'età del marito, avrebbe potuto reggere le redini della contea tramite un eventuale figlio maschio che avrebbe ereditato dal padre il rango di Principe dell'Impero e le prerogative di tutti i conti di Gorizia. Questi avevano seggio e voto nella Dieta dell'Impero, comparivano al campo con bandiere e contin-



genti, erano legislatori e giudici nei loro possedimenti, protettori e condottieri dei loro popoli, potevano dichiarare e condurre guerre per propria iniziativa, concludere paci e trattati e convocare gli Stati Generali. Avevano inoltre proprie insegne, stemmi e onorificenze, coniavano monete con il loro nome e potevano nominare cavalieri. Conferivano feudi, imponevano imposte e dazi e non riconoscevano alcun'altra autorità e potenza se non quella dell'Imperatore e della Dieta Imperiale. Avevano anche il diritto di patronato su tutte le parrocchie della Contea, in base al quale potevano esercitare la nomina di tutte le prebende ecclesiastiche.

Tutte prerogative queste che, come madre del futuro Conte, avrebbe potuto maneggiare a modo suo.

Purtroppo per le sue aspirazioni, Enrico visse ancora per 16 anni, durante i quali ella generò Giovanni, Ludovico e il preferito Leonardo.

La loro unione fu costellata da continui ed aspri dissidi e litigi dovuti per lo più per motivi economici che lei adduceva al fatto di sentirsi umiliata da un marito che non le versava la somma adeguata al decoro del suo rango.

Per questo motivo Enrico visse sempre solo, poiché il primogenito Giovanni viveva sotto tutela dei Cilli a cui egli inutilmente richiedeva implorando di averne l'affettuosa vicinanza. Gli altri due figli vissero con Caterina.

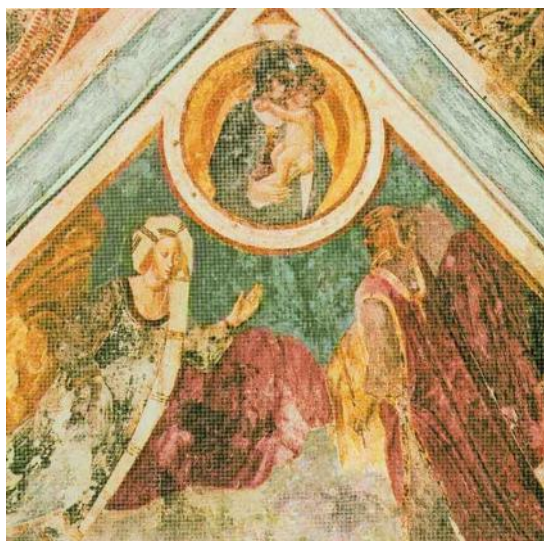
Ella sapeva con scaltrezza stringere e sciogliere legami con i potenti di allora, sia con i Cilli sia con gli Asburgo, e sempre per i suoi interessi e con il loro aiuto e, grazie all'intervento di Federico III, riuscì a far imprigionare il marito per ben due volte: la prima, nel 1442, nel castello di Bruck presso Lienz, in Tirolo, residenza dei conti condivisa con quella di Gorizia, facendolo liberare soltanto dopo aver ottenuto a titolo vitalizio il castello di Grussburg dove ella fissò la sua residenza dietro giuramento - però - che alla sua morte sarebbe ritornato a far parte dell'impero. Enrico poté essere liberato soltanto dopo essersi obbligato a pagare un appannaggio a lei e ai suoi due figli conviventi, una cifra che egli onorò addirittura prima della scadenza.

Ma la pace tra i coniugi durò poco, tanto che nel 1444 papa Eugenio IV, amico e confidente di Enrico, intervenne in favore della coppia ingiungendo a Caterina di rientrare nel suo rango di moglie, pena la scomunica. Anche l'imperatore Federico III, padre di Massimiliano I, intervenne in favore di una loro riappacificazione che si concretizzò nel concepimento di Leonardo, futuro e nostro ultimo conte. Di loro due insieme abbiamo una testimonianza nei dipinti nelle vele della chiesa di Santa Maria di Aufchirchen di Dobbiaco.

Nel 1452 Caterina riuscì nuovamente a far imprigionare il marito nel castello di Karstberg dove Enrico il 22 gennaio 1453 stila il suo testamento dal quale Caterina esce umiliata perché non solo non viene nominata, ma nel timore dei suoi scaltri maneggi, Enrico affida la successione della Contea agli Stati Provinciali.

Incurante di tali disposizioni, ancora lui in vita, fonda con il figlio Leonardo una specie di governo. Ma la sua stella è ormai al tramonto tanto che gli Stati Provinciali ne ordinano l'espulsione da Gorizia. Anche l'imperatore Federico III, che l'aveva nel passato sempre protetta ed affiancata nelle sue decisioni ed ora da lei violentemente attaccato, la fa rinchiodere nel castello di Heinfels in Tirolo, da dove esce dopo lunghe e laboriose trattative tra l'imperatore ed il figlio Giovanni, il quale, malgrado non avesse mai vissuto con la madre, nel 1455 paga non solo il suo riscatto ma fissa anche il suo appannaggio vedovile.

Morì nel 1473 circa.



Purtroppo non abbiamo molte immagini editabili che ritraggono la contessa Caterina. Una immagine che siamo riusciti a reperire e quella dell'affresco absidale che si trova nella chiesa di Bevazzana del XV secolo, nei pressi di Lignano, in cui si vede Enrico e Caterina, conti di Gorizia, che rendono omaggio alla Madonna



La leggenda della Dama Bianca

Credete nei fantasmi? Ogni sette anni mi aggiro sulle mura del castello, in abito bianco e i capelli al vento, accompagnata dai miei sette cani, ululanti. Potrei svelare il mistero del tesoro nascosto, ma nessuno ha il coraggio di avvicinarsi!

Caro visitatore, come ogni Castello anche quello di Gorizia ha la sua leggenda, di cui io sono la protagonista. Sono la crudelissima Contessa Caterina moglie del conte di Gorizia Enrico IV, conosciuta per i miei sette possenti alani i quali al mio comando sbranavano le persone.

La leggenda narra che una notte un messo con un grosso sacco pieno d'oro si presentò al Castello in cerca di ospitalità. Io gli permisi di pernottarvi ma il giorno seguente gli aizzai contro i cani che lo uccisero. Portai quindi il prezioso sacco nelle camere sotterranee del Castello già piene di tesori.

Uno dei miei servitori mi uccise ma quando si mise a cercare i tesori questi erano misteriosamente spariti. Da quell'infausto giorno ogni sette anni nelle camere e sulle mura del Castello appare il mio fantasma, con i lunghi capelli sciolti e le bianche vesti accompagnato dai cani feroci che ululano spaventosamente. Chi avrà il coraggio di avvicinarmi e chiedermi dove abbia nascosto il tesoro, oltre ad impossessarsene darà pace al mio spirito!

The legend of the Dama Bianca

Do you believe in ghosts? Every seven years I wander on the castle walls, dressed in white, with flowing hair, together with my seven howling dogs. I could unveil the mystery of the hidden treasure, but no one dares approach me!

Dear visitor, like every manor also Gorizia Castle has its own legend, and I am the protagonist. I am known as the cruel Countess Catherine, wife of the Count of Gorizia Henry IV, and I owned seven mighty Danes who savaged people at my command.

One night, a messenger with a large bag full of gold showed up at the Gorizia Castle seeking refuge. I welcomed him for the night, but the next day I did incite the dogs to kill him. I then took the valuable lot to the subterranean rooms of the Castle, already full of treasures.

One of my servants killed me, but when he looked for the treasures, they had mysteriously disappeared. From that inauspicious day, every seven years in the rooms and on the walls of the castle my ghost appears, with long flowing hair and light white robes, accompanied by my wild dogs howling terribly. The one who dares to approach me and ask me where I hid the treasure, not only will possess it, but also will give peace to my spirit!





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicitario che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

“ESPLORA & AMA”

IL NUOVO MAGAZINE DI LUGLIO

Mensile online dedicato al Friuli Venezia Giulia. Luglio 2022. Pag. 154.

Progetto a cura di City Advertising S.r.l. Direttore responsabile: Stefano Pontoni, Coordinamento grafico: Leonardo Iuri. Redattori: Lucia Braida, Monia Montechiarini, Mario Tomadini.

Si tratta di una rivista online davvero molto ben curata graficamente, si vede la mano di uno staff di professionisti che punta anche sulla qualità delle immagini spesso riprodotte a piena pagina. Il risultato è che, il magazine di giugno non hanno niente da invidiare alla nota rivista di National Geographic.

Su questo numero trovate alcuni articoli riguardanti la speleologia in cavità artificiali e il torrentismo. Interessante il corposo articolo sulle gallerie di guerra all'interno del Parco della Campagnuzza, un angolo verde nel cuore di Gorizia.

La rivista è consultabile sul sito di Esplora & Ama dove potete scaricare gratuitamente le 154 pagine su natura, eventi, cultura, musica e storia del Friuli Venezia Giulia:

<https://www.esploraama.it/esplora-ama-luglio-2022/>

INDICE:

- Editoriale
- L'estate in Friuli Venezia Giulia: Mare Adriatico, Alpi e Dolomiti, vigne e laguna per conoscere la regione
- Torna dall'11 al 15 agosto il Festival Internazionale del Folklore Aviano -Piancavallo
- 70 anni di attività per il Gruppo Folkloristico "Chino Ermacora" di Tarcento
- Festival dei Cuori 2022 - Dal 18 al 23 agosto
- Tutti pazzi per le Pozze Smeraldine
- Tempora in Aquileia, un viaggio nella storia
- Aquileia Film Festival - dal 26 luglio al 2 agosto 2022
- La Centrale Idroelettrica di Caneva (Pordenone)
- Canyoning, alla scoperta delle forre del Friuli Venezia Giulia
- La via ferrata "Farina del Diavolo" (Villa Santina - Udine)
- Friuli Venezia Giulia, destinazione a prova di famiglia



SOPRA E SOTTO IL CARSO



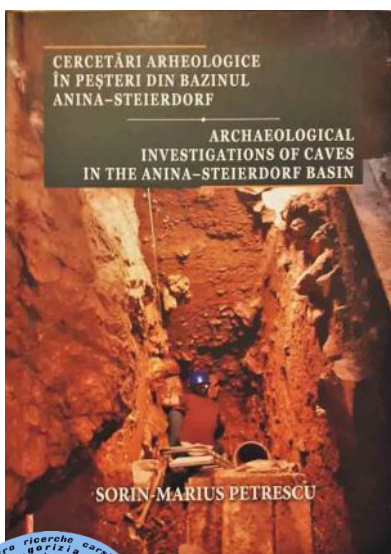
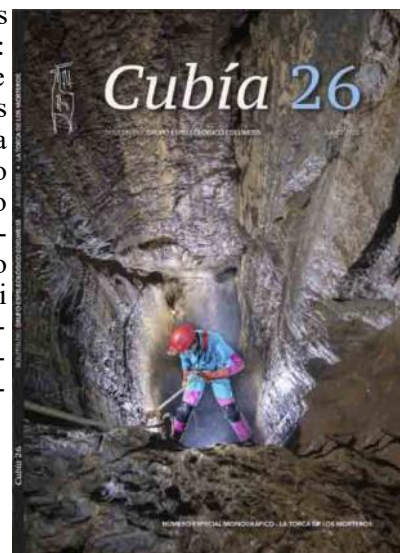
- I Mosaici di Lignano Pineta, un'opportunità per le visite turistiche
- La chiesa di San Floriano a San Giovanni di Polcenigo (PN)
- Storie di montagna
- Tzimbar Bint (Vento cimbro)
- No Borders Music Festival 2022 - The Natural Sound
- Aspiranti "Tarzan" al Parco Avventura di Sella Nevea
- I percorsi di "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute"
- Tempus Est Jocundum a Gemona del Friuli - Dal 4 all'8 agosto 2022
- La Scuola mette le Ruote
- Alla riscoperta delle gallerie di guerra sulla riva sinistra dell'Isonzo



CUBÍA 26

NUMERO ESPECIAL MONOGRAFICO - LA TORCA DE LOS MORTEROS

Con questa nuova edizione di Cubía, il Gruppo Speleologico Edelweiss inaugura una nuova collana all'interno della sua rivista di comunicazione: "le Monografie". Questo primo numero di 68 pagine, preparato da due membri veterani del gruppo, è dedicato a una grande cavità di Burgos (Spagna), la Torca de los Morteros, situata nella regione di Pasiiega vicino a Espinosa de los Monteros, nel nord della provincia. Il suo attuale sviluppo censito ammonta a 12.705 m, con un dislivello totale di 453 metri. Al suo interno si trova il pozzo più profondo della provincia noto come Pozo Amable, con 253 m di dislivello assoluto. Con questo numero sale a 38 il numero delle pubblicazioni pubblicate congiuntamente dal Consiglio Provinciale di Burgos e dal Gruppo Speleologico Edelweiss. In questa occasione si è contato anche sulla preziosa collaborazione del Comune di Espinosa de los Monteros.



ARCHEOLOGICAL INVESTIGATIONS OF CAVES IN THE ANINA-STEIERDORF BASIN

È stato pubblicato il libro "Ricerca archeologica nelle grotte dell'Anina - Bacino Steierdorf", in cui vengono presentati 20 anni di ricerche archeologiche nelle grotte dell'area di Anina, contea Caras-Severin in Romania.

Un libro scritto dall'archeologo Sorin - Marius Petrescu, membro onorario dell'Asociației Speologice Exploratorii, amico degli speleologi e delle grotte del Banato.

Congratulazioni, Sorin! per il lavoro svolto nella ricerca archeologica nelle grotte e l'impegno messo in un periodo di austerità per la ricerca.



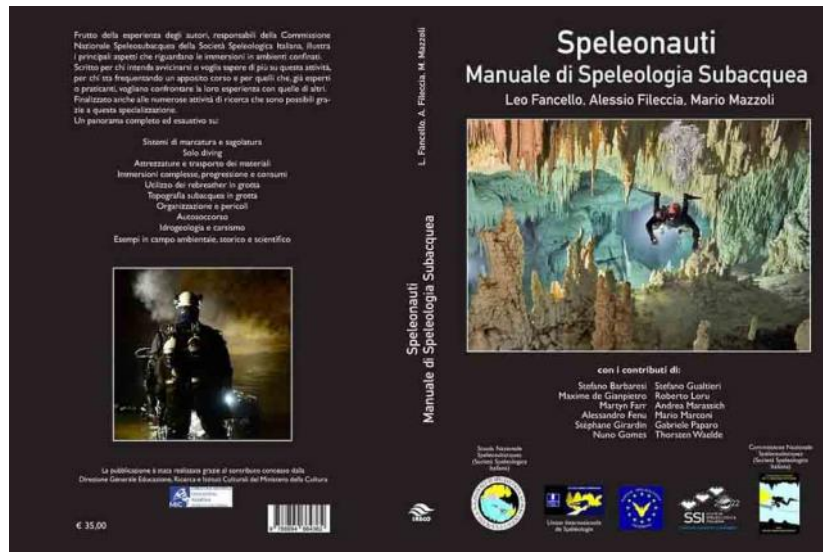
SPELEONAUTI MANUALE DI SPELEOLOGIA SUBACQUEA

È stato pubblicato il nuovo Manuale di Speleologia subacquea SPELEONAUTI 2022 a cura della Commissione Nazionale Speleosubacquea (CNS) della Società Speleologica Italiana.

<https://ireco.net/prodotto/speleonauti/>

Il volume illustra in modo esaustivo e dettagliato i principali aspetti che direttamente o indirettamente riguardano le immersioni in ambienti confinati ed è scritto per coloro che:

- intendano avvicinarsi o vogliono sapere di più sulle immersioni in ambienti confinati;
- stiano frequentando un apposito corso;
- già esperti o praticanti, vogliono confrontare la loro esperienza con quelle di altri;
- consapevoli della particolare attività, vogliono iniziare o proseguire acquisendo o ampliando la propria esperienza per praticarla con maggiore sicurezza.



LOS SÒTANOS DE LA TIERRUCA II LAS OTRAS CUEVAS. 70 NUEVAS CAVIDADES DE CANTABRIA

Il secondo libro sulle grotte della Tierruca scritto da Carlos Lamoile Martínez rappresenta un nuovo contributo alla conoscenza di questa importante regione. Con il suo stile che lo caratterizza, Carlos Lamoile ci mostra 70 cavità descritte con un'impronta personale, una di quelle che rimangono nella memoria di ogni visitatore quando le scopre.

Percorrendo i diversi massicci della Cantabria, oltre a parlare di speleologia, ci fa godere degli approcci e dei paesaggi. Questo è un libro che potrebbe essere, per il lettore, una formidabile guida anche solo per localizzare le principali cavità della zona, nella sua ricerca, certo non rimarrà deluso dalla scoperta degli ambienti naturali che le circondano.

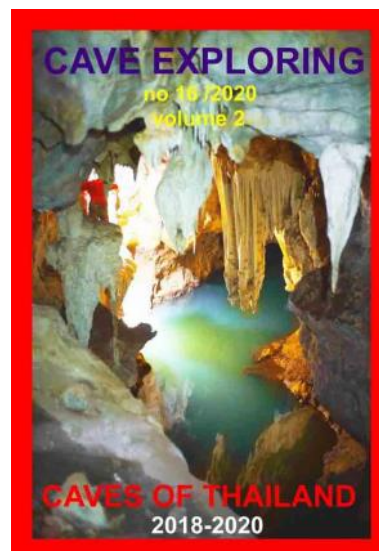
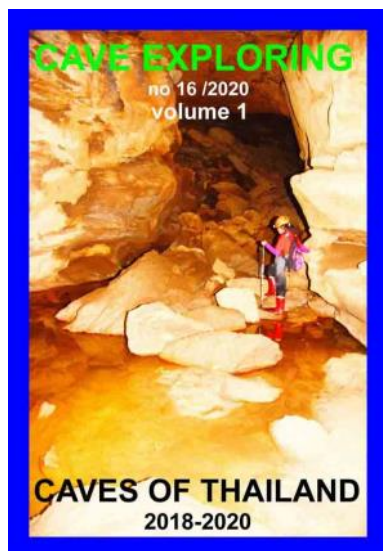


CAVE EXPLORING N°16, VOL. 1 E 2 THAILAND 2018-2020

È stato pubblicato di recente, da Liviu Valenas, il nuovo numero della rivista CAVE EXPLORING, n. 16, THAILANDIA 2018-2020, diviso in 2 volumi. Il nuovo numero contiene più foto e mappe delle grotte rispetto al primo numero che era stato pubblicato in precedenza. I due volumi contengono 107 foto a colori, 21 mappe di grotte in arenaria e di quarzite, 2 mappe di grotte calcaree, 2 mappe generali, 4 mappe geologiche (di Ubon Ratchathani, Amnat Charoen, Mukdahan e Kanchanaburi), 8 tavole, 112 pagine in grande formato, A4 verticale, a colori.

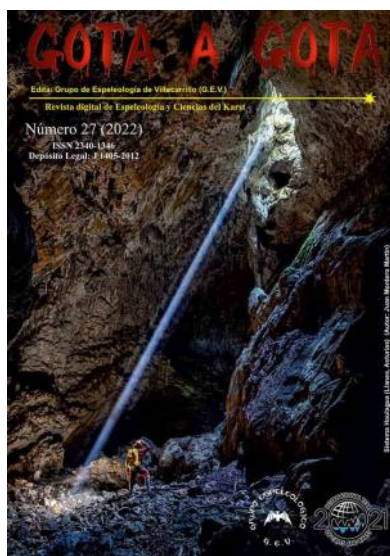
ISBN: 978-3-9822724-0-5, stampato in Germania. I testi sono in inglese e francese.

Per informazioni e dettagli sulle grotte descritte si consiglia di contattare l'autore: liviu.valenas@gmail.com



GOTA A GOTA N° 27 - 2022

GOTA A GOTA, è la rivista online edita dal Grupo de Espeleologia de Villacarrillo (Spagna), con questo numero la rivista festeggia i dieci anni di vita. In questi 10 anni sono stati numerosi i media che hanno preso lo spunto dalle notizie pubblicate su questa rivista, dimostrando che la speleologia non è fatta da quei “quattro pazzi che si infilano nei buchi”, ma invece la speleologia è fatta di studi e azioni per proteggere e preservare l'ambiente sotterraneo. GOTA A GOTA è diventato un punto di riferimento per molte pubblicazioni successive, che hanno trasferito il loro formato dal cartaceo al digitale.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Genziana, un Convegno sull'unica grotta "Riserva Naturale Statale"

di Pino Guidi



Pino Guidi

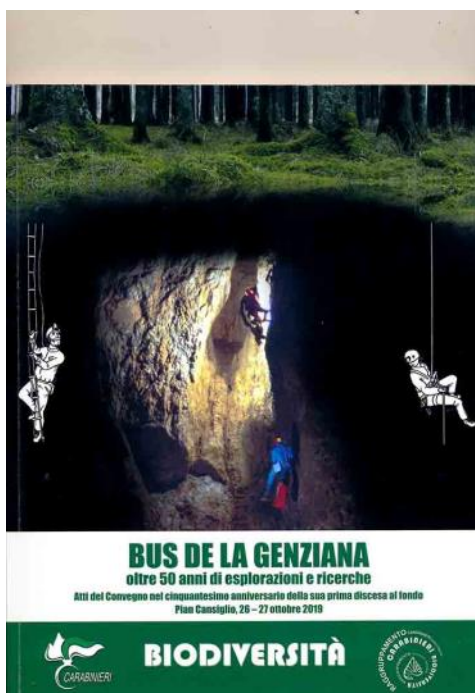
Non sempre ai Congressi ed ai Convegni – talvolta pure molto interessanti – segue l'uscita dei rispettivi 'atti'. Ci sono casi addirittura paradigmatici: il 3° Congresso Nazionale di Speleologia, svoltosi a Chieti nell'agosto 1949 ed i cui 'atti' sono stati recuperati a cura di Ezio Burri e stampati ventisei anni dopo, o quelli del 4°, Bari-Foggia, 21-26 ott. 1950, mai pubblicati, o quelli del 13°, Perugia 30.9/4.10.1978, il cui ripescaggio stanno effettuato in questi giorni Arrigo Cigna, Graziano Ferrari e Paolo Forti. Per non parlare del Convegno per il decennale della scoperta del fiume alla Lazzaro Jerko, Trieste 2009, dimenticato ormai da tutti. Però non così è stato per il Convegno sul Bus de la Genziana, promosso dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto – Ente gestore della Riserva – insieme ai Gruppi speleo ed a Veneto Agricoltura.

Un Convegno atipico, se ci riferiamo all'Ente promotore (un reparto speciale di carabinieri), come atipici sono la peculiarità della grotta cui è dedicato (la Genziana è l'unica grotta italiana ad essere Riserva Naturale Statale) e l'ente che ha curato la stampa degli 'Atti' (appunto il Reparto Carabinieri Biodiversità).

Formato A4, stampati su carta pesante che non solo dà consistenza al volume ma anche supporta bene le immagini, gli 'Atti' si aprono con un intervento, firmato dal Ten. Col. Michele di Cosmo, Comandante del Reparto, che illustra particolarità, caratteristiche e opportunità della Riserva Naturale Statale cui è dedicato il Convegno. Il contenuto che segue è suddiviso in due sessioni, una sulla storia delle esplorazioni della grotta ed interventi dei protagonisti (pp. 9-48) ed una sui contributi scientifici estesi a tutto il Cansiglio (pp. 49-70). Chiudono una cinquantina di fotografie intitolate "Bus de la Genziana: oltre 50 anni di esplorazioni e ricerche nel cuore del Cansiglio", tratte da una mostra, sempre curata dal Reparto Biodiversità.

Interessanti e di scorrevole lettura la dozzina di testi sulle esplorazioni, esplorazioni che hanno attraversato non tanto gli anni (e sono molti), quanto la trasformazione della speleologia. Trasformazione che è qui fotograficamente documentata dall'evolversi delle attrezzature – in primis dei caschi e dei relativi impianti luce – e delle tecniche esplorative. Questa parte si apre con un prospetto degli interventi esplorativi che permette di seguire il susseguirsi cronologico delle discese dal 1966 al 2018 e si conclude con un servizio sull'operatività del Soccorso Speleologico su quel tratto del Veneto. Di notevole valore anche la parte scientifica, sviluppata su tre direttrici: geologia, idrologia e biospeleologia. Chiudono questa sezione degli 'atti' una nota sulla dissoluzione carsica ipogea e un prospetto delle principali pubblicazioni che riguardano il Bus de la Genziana (pp. 67-69), in cui ogni scheda è corredata da un breve riassunto.

Scorrendo le pagine di questi 'atti' balza all'occhio come, ancorché si tratti di un lavoro corale cui hanno partecipato decine speleologi provenienti da vari sodalizi, la viscerale (mi si perdoni il termine, ma la Genziana fa parte dei visceri del Cansiglio) conoscenza di questa cavità sia legata a un ristretto gruppo di persone. Fra gli studi pubblicati su questa grotta è ben presente Vladimiro Toniello, che dal 1973 al 2014 – solo, o con la collaborazione di altri speleo – ne ha pubblicato una decina, seguito temporalmente da Barbara Grillo, presente con oltre una dozzina di lavori usciti fra il 2001 (sua tesi di



Frontespizio degli "Atti" del convegno.



Laurea in geologia applicata su ‘Carsismo e idrologia dell’Altopiano del Cansiglio’) e il 2018, nonché Filippo Felici.

Il nome di Felici – socio del Gruppo Speleologico Sacile e del Gruppo Speleologico Urbino – non appare in modo evidente negli ‘atti’, ma è stato lui (al pari di Mario Gherbaz per l’abisso Gortani: fra gli anni ’60 e ’70 dell’altro secolo Marietto non solo è stato l’anima delle sue esplorazioni, ma è stato lui a completare il rilievo dei primi 12 chilometri) a incentivare nel 2007 la ripresa delle esplorazioni alla Genziana, aprendo alle stesse nuove vie e completando l’opera con la realizzazione, anche grafica, del rilievo. Che è allegato, fuori testo (cm 33 x 48), a colori e in scala 1:5000.

Questi Atti sono una esauriente monografia sulla più notevole e studiata cavità del Cansiglio, monografia che non dovrebbe mancare nella biblioteca di chi è interessato al Cansiglio o all’idrologia carsica delle Prealpi.

Biodiversità, 2021: Bus de la Genziana oltre 50 anni di esplorazioni e ricerche, Atti del Conv. nel cinquantesimo anniversario della sua prima discesa al fondo, Pian Cansiglio, 26-27 ott. 2019, Rasai di Seren del Grappa (BL) dic. 2021, pp. 112, 1 tav. f. t.



Idrologia e tecniche di tracciamento. Un corso di aggiornamento per istruttori del Club Alpino Italiano CAI

di Gian Domenico Cella



Gian Domenico Cella

Scopi del corso

Lo scopo del corso è quello di mettere in grado speleologi e ricercatori motivati a operare autonomamente per eseguire studi di idrogeologia di base, utilizzando le tecniche di tracciamento. Nel dettaglio, i partecipanti dovranno determinare le portate di un torrente alpino ed effettuare un tracciamento idrologico qualitativo e quantitativo, usando metodologie e strumentazioni messe a disposizione dal Laboratorio Speleologico e di Tecniche Fluorimetriche ETS.

In aula verranno trattati argomenti di base.

Il corso è valido quale aggiornamento culturale per istruttori sezionali di speleologia CAI (ISS).

Difficoltà: Possono partecipare adulti maggiorenni in buone condizioni fisiche.

Impegno culturale: equivalente al biennio superiori, acquisito anche con esperienze sul campo.

Avvertenze: si ricorda agli allievi che la frequentazione di luoghi impervi è un'attività che comporta rischi. Le Scuole CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al corso il partecipante è consapevole che nello svolgimento dell'attività di campagna un rischio residuo è sempre presente e non è mai azzerabile.

Covid 19: La partecipazione è vincolata al rispetto delle norme legislative e CAI in vigore nelle date in cui si svolgerà il corso.

Informazioni sul corso

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso il Rifugio speleologico "C. Seppenhofer" a Taipana (UD) in aula e negli spazi di laboratorio.

Le lezioni pratiche si svolgeranno su un torrente raggiungibile in pochi minuti a piedi.

Direttore e referente CAI: IS Gian Domenico Cella.

tel. 347-3651499 - cellagd@hotmail.com,

Iscrizioni

Il costo per partecipazione al corso è di € 85.

La quota di adesione comprende l'uso del materiale tecnico, reagenti, traccianti, strumentazione scientifica, supporti didattici, chiavetta con il testo delle presentazioni e bibliografia, alloggio e pasti. Le domande, compilate sul modulo allegato, dovranno pervenire entro e non oltre domenica lunedì 5 settembre 2022.

Chi non dispone di assicurazione personale infortuni sarà obbligatoriamente assicurato a cura del CAI (costo 10 Euro al giorno, da sommare al costo dell'iscrizione).

Info: cellagd@hotmail.com, tel.347-3651499

Logistica

Vitto: la quota comprende pranzo al sacco e cena di sabato, colazione e pranzo di domenica.

Pernottamento: il rifugio è dotato di letti e servizi; necessario sacco a pelo.

Equipaggiamento: ogni partecipante dovrà essere dotato di abbigliamento da escursione. Dovrà portare block notes, matita, etc.; chi dispone di personal computer o conduttimetro è pregato di portarli.

La logistica fa capo a M. Tavagnutti tel. 3297468095,

mail: seppenhofer@libero.it,

* * *



SOPRA E SOTTO IL CORSO



**Corso 2022
TECNICHE DI TRACCIAMENTO**

Modulo di iscrizione

Cognome _____
 Nome _____
 Luogo e data di nascita _____
 Codice Fiscale: _____
 Residente in Via _____
 Città _____
 Telefono _____
 E mail: _____

Socio CAI: SI NO
 Sezione _____ tess. n° _____
 Necessito assicurazione infortuni — SI NO
 Istruttore CAI: ISS IS INS
 Dispongo di conducimetro — SI NO

Verserò l'importo di EU 85 all'apertura dello stage.
 Preferisco saldare con bonifico bancario (Chiedere gli estremi al direttore)

Firma del richiedente _____ Data _____

Da inviare a: cellagd@hotmail.com
 entro il 5 settembre 2022



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'Austria: da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona; da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla Slovenia: partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



OTTO CAI Speleologia e Torrentismo Friuli Venezia Giulia
 in collaborazione con
OTTO CAI Speleologia e Torrentismo Liguria Piemonte Valle Aosta

organizza il corso
 di aggiornamento scientifico culturale

**Idrologia carsica
 Tecniche di tracciamento**

17-18 settembre 2022

presso il rifugio speleologico
"C. Seppenhofer"
 di Taipana (UD)



Scopi del corso

Scopo del corso è quello di mettere in grado speleologi e ricercatori motivati a operare autonomamente per eseguire studi di idrogeologia di base, utilizzando le tecniche di tracciamento. Nel dettaglio, i partecipanti dovranno determinare le portate di un torrente alpino ed effettuare un tracciamento idrologico qualitativo e quantitativo, usando metodologie e strumentazioni messe a disposizione dal laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche ETS. In aula verranno trattati argomenti di base. Il corso è valido quale aggiornamento culturale per istruttori sezionali di speleologia CAI (ISS).

Difficoltà: Possono partecipare adulti maggiorenni in buone condizioni fisiche.
Impegno culturale: equivalente al biennio superiori, acquisito anche con esperienze sul campo.

Avvertenze: si ricorda agli allievi che la frequentazione di luoghi impervi è un'attività che comporta rischi. Le Scuole CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al corso il partecipante è consapevole che nello svolgimento dell'attività di campagna un rischio residuo è sempre presente e non è mai azzerabile.
Covid 19 La partecipazione è vincolata al rispetto delle norme legislative e CAI in vigore nelle date in cui si svolgerà il corso.

Informazioni sul Corso

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso il Rifugio "C. Seppenhofer" a Taipana (UD) in aula e negli spazi di laboratorio.
 Le lezioni pratiche si svolgeranno su un torrente raggiungibile in pochi minuti a piedi.
 Direttore e referente CAI: IS Gian Domenico Cella.
 04351499—cellagd@hotmail.com

Iscrizioni

Il costo per partecipazione al corso è di € 85. La quota di adesione comprende l'uso del materiale tecnico, reagenti, traccianti, strumentazione scientifica, supporti didattici, chiavetta con il testo delle presentazioni e bibliografia, alloggio e pasti. Le domande, compilate sul modulo allegato, dovranno pervenire entro e non oltre domenica **lunedì 5 settembre 2022**. Chi non dispone di assicurazione personale infortuni sarà obbligatoriamente assicurato a cura del CAI (costo 10 Euro al giorno, da sommare al costo dell'iscrizione). Info: cellagd@hotmail.com, tel.347-3651499

Logistica

Vitto: la quota comprende pranzo al sacco e cena di sabato, colazione e pranzo di domenica.
Pernottamento: il rifugio è dotato di letti e servizi; necessario sacco a pelo.
Equipaggiamento: ogni partecipante dovrà essere dotato di abbigliamento da escursione. Dovrà portare block notes, matita, etc.; chi dispone di personal computer o conduttimetro è pregato di portarli.
 La logistica fa capo a M. Tavagnutti tel. 3297468095, mail: seppenhofer@libero.it

Organizzazione del Corso

Il corso si svolge parallelamente all'analogo corso SSI di terzo livello con direttori: Maurizio Tavagnutti e Sergio Dambrosi.
Organizzazione:
 Gruppo speleologico Seppenhofer di Gorizia.
 Laboratorio di speleologia e tecniche fluorimetriche ETS di Gorizia.
 Società Adriatica di Speleologia di Trieste.
 Gruppo Grotte CAI Novara.

Programma del Corso

Sabato 17 settembre

- 9.00: accoglienza, saluto e introduzione: (M. Tavagnutti, R. Semeraro)
- 9.30: idrogeologia carsica (F. Valentinuz)
- 10.15: bilancio idrologico di un'area (G.D. Cella)
- 10.45: coffee break
- 11.00: la misura delle portate (S. Dambrosi)
- 11.45: traccianti naturali (G. Cancian)
- 12.30: misura della portata in campo (metodo con NaCl) (G.D. Cella, S. Dambrosi); dimostrazione Easy-Flow (R. Corrazi).
- 13.30: pranzo al sacco
- 14.45: elaborazione dati raccolti, discussione dei risultati.
- 15.45: caratteristiche delle acque carsiche (F. Valentinuz).
- 16.30: Tracciamento delle acque e traccianti (GD Cella)
- 17.30: coffee break
- 17.45: Esempi di traccianti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi (R. Semeraro)
- 18.45: riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (Uranina, Tinopal CBS-X) (Cella, Dambrosi, Rejc)
- 19.30: question time
- 20.00: cena
- 21.30: Brevi Power-Point e Video su traccianti (a cura; CRCS, CGEB, SAS, etc.)

Domenica 18 settembre

- 8.15: colazione
- 9.15: traccianti quantitativi (G.D. Cella)
- 10.00: captori e loro preparazione (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 10.45: tracciamento multiplo in campo, rilevamento quantitativo con fluorimetro (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 12.30: test sui captori posizionati (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 13.30: Conclusioni, pranzo e consegna attestati



NCKRI News and Announcements for 2022-07-11

di George Veni

11 luglio 2022



Dr. George Veni
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



The International Year of Caves and Karst: International Congress of Speleology Is Starting Soon

Student and Researcher Opportunities:

- NCKRI Seed Grants Now Available!
- 17th Sinkhole Conference: Apply Soon for Student Support
- Research Scientist Job Opportunity: The University at Austin, USA

Various News:

- International Union of Speleology Bulletin: New Issue Available
- Environmental & Engineering Geoscience: Karst Special Issue and Call for Papers
- Cave Data Sharing Guidelines
- International Show Caves Association: New Newsletter Available

Conferences and Meetings

- 17th Sinkhole Conference: Open for Registration with New Benefits!
- 3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage: Morocco
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

The International Year of Caves and Karst: International Congress of Speleology Is Starting Soon

The International Year of Caves and Karst was established to celebrate caves and karst and to teach the world about their importance. The biggest event of the International Year will be the International Congress of Speleology later this month in Savoie – Mont Blanc, France, on 24-31 July 2022. The full program of presentations (day by day and symposium by symposium) is now online at:

<https://uis2021.sciencesconf.org/resource/page/id/6>

I hope to see and meet you there. You can find registration and other information about the congress at <https://uis2021.speleos.fr/>. If you can't join us at the congress and even if you can, please let me know if you have any questions or needs for the International Year that I can help with.

For more information about the International Year and its many events and activities, visit the website (www.iyck2021.org). Also like us at the UIS Facebook page (<https://www.facebook.com/uisspeleo>), UIS Twitter account (<https://twitter.com/uisspeleo>), and/or the UIS Instagram page (<https://www.instagram.com/uisspeleo/>).

George Veni

President, International Union of Speleology
Executive Director, National Cave and Karst Research Institute



SOPRA E SOTTO IL CARSO



NCKRI Seed Grants Now Available!

Dear Colleagues,
NCKRI is pleased to announce our next call for grants in support of cave and karst research.

The NCKRI National Seed Grant Program (https://www.nmt.edu/research/organizations/NCKRINatlSeedGrantRFP_2022.pdf) is designed to enable investigators to initiate new cave and karst research, and incentivize new principal investigators to enter the field. We especially encourage projects within the US National Park System. Proposals for NCKRI National Seed Grants are due September 1st, 2022. Applications can be submitted at the following link: <https://www.nmt.edu/research/organizations/nckri.php>

Please direct any questions about submission or budget preparation to Judith Mc Shannon (Judith.McShannon@nmt.edu, 575-835-6940). Other questions about this RFP can be directed to Daniel Jones, NCKRI Academic Director (daniel.s.jones@nmt.edu, 575-835-5049). Please help spread the word about this opportunity and consider applying yourselves!

Sincerely,
Daniel S. Jones, Ph.D.
Assistant Professor of Geobiology, Dept. of Earth and Environmental Science
Academic Director, National Cave and Karst Research Institute (NCKRI)
314 Mineral Science and Engineering Complex (MSEC)
New Mexico Institute of Mining and Technology
Socorro, NM 87801
daniel.s.jones@nmt.edu

17th Sinkhole Conference: Apply Soon for Student Support

The Barry F. Beck Student Support Fund provides up to \$1,000 in travel support funding, plus free registration, for a student to attend the Sinkhole Conference (see next announcement below for conference details). To apply, go to <http://www.sinkholeconference.com/how-to-apply-for-the-beck-scholarship> where you will find the application information. The most urgent thing to note is that an abstract and paper are required to apply, and the abstract deadline is 29 July 2022.

Professors and mentors, please notify your students and encourage or help them to apply. This is a fabulous opportunity for them. Also, we encourage all working professionals to consider making a donation to support this fund. Details on donating are at: <http://www.sinkholeconference.com/How-to-sponsor-the-scholarship>.

Research Scientist Job Opportunity: The University at Austin, USA

The Environmental Science Institute (ESI) at The University of Texas at Austin seeks a Research Scientist Associate to advance research initiatives focused on sustainable urban systems, karst geochemistry, and paleoclimate reconstruction. The Research Scientist Associate will also facilitate ESI's mission through research administration around interdisciplinary initiatives to address challenges to resilience in the face of projected rapid urbanization, population growth, climate change, and environmental injustice in the 21st century.

For more information and how to apply, see https://utaustin.wd1.myworkdayjobs.com/en-US/UTstaff/details/Research-Scientist-Associate---Environmental-Science-Institute--JSG-_R_00020807?q=Environmental+Science+Institute

Regards,
Jay L. Banner F.M. Bullard Professor | Jackson School of Geosciences | www.jsg.utexas.edu/banner
Director | Environmental Science Institute | www.esi.utexas.edu
University Distinguished Teaching Professor The University of Texas at Austin | (512) 471-5016 | banner@jsg.utexas.edu

International Union of Speleology Bulletin: New Issue Available

Dear Members of the International Speleological Community,

We are glad to share with you Volume 64-1 of the UIS (International Union of Speleology) Bulletin. Please, send it to the whole speleological community in your country and to your entire contact list.

The PDF Interactive format can be downloaded by clicking on the link:
<http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2022/07/uisb641.pdf>

The 50 pages of this issue bring the following topics:



- Editorial: UIS Bulletin: The Last Five Years and Plans for the Years Ahead
- The President's Column: An Ending and a Beginning
- Welcome message of the 18th International Congress of Speleology
- The Cave Time Capsule 2091 Project: Call to all countries
- The Closing Months of the UIS International Year of Caves and Karst
- 36th Brazilian Congress of Speleology dedicated to the IYCK
- Country Delegations at the UIS Congresses: A Brief Retrospective
- Cave Data Sharing Guidelines - A new UIS Project
- Report of Activities 2018-2022 - Materials and Techniques Commission
- Report of Activities 2017-2022 - Cave Diving Commission
- New Caves Found by Remote Location of Caves
- Cave and Karst Legal Status Worldwide Assessment
- France Habe Prize: 2021 Winner
- EU Nature Protection Award 2021 goes to German Speleological Federation
- Mladen Garašić, UIS Bureau Member, is doubly honored
- Speleology Present at UN Conferences in Geneva, Nairobi, and Stockholm
- Endangered Kenyan Coastal Karst Caves
- In memoriam: Robby Ko King Tjoen (Indonesia)
- In memoriam: Avirmed Erdenedalai (Mongolia)
- Calendar of Events
- UIS Bureau 2017/2021
- List of Member Nations
- Annual Contributions and Bank Account

We welcome your comments and suggestions to improve upcoming issues.

The complete collection (76 issues) is available by clicking on the link:

<http://uis-speleo.org/index.php/uis-bulletin-bi-annual-newsletter-2/>

Visit the Websites:

Union Internationale de Spéléologie - www.uis-speleo.org

International Year of Caves and Karst 2021 - <http://iyck2021.org/>

18th International Congress of Speleology - <https://uis2021.speleos.fr/>

Best regards

Nivaldo COLZATO (Brazil)

Adjunct Secretary / UIS Bulletin Editor

UIS-Union Internationale de Spéléologie

nivaldo@karinaetiquetas.com.br

Environmental & Engineering Geoscience: Karst Special Issue and Call for Papers

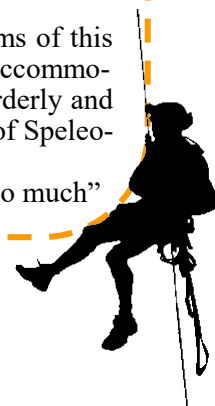
Environmental & Engineering Geoscience (E&EG) is pleased to announce Russell Harmon, Bob Denton, and Cory BlackEagle will serve as guest editors for its upcoming Karst special issue. We are soliciting papers on novel techniques and methodologies that advance karst science or those that focus on solutions to engineering and environmental problems in karst terrains. E&EG is a joint publication of the Association of Environmental & Engineering Geologists (AEG) and the Geological Society of America (GSA). The journal is published quarterly and hosted at GeoScienceWorld. Additionally, E&EG is actively seeking submissions. E&EG publishes peer-reviewed, high-quality original research, case studies, and technical notes (manuscripts of fewer than 10 pages) on

environmental geology, engineering geology, engineering geophysics, geotechnical engineering, geomorphology, low-temperature geochemistry, applied hydrogeology, and near-surface processes. If you have any questions or would like more information, please let us know (ewpeter@ilstu.edu).

Cave Data Sharing Guidelines

This is an invitation to contribute to a project on the responsible management of cave data. The aims of this project are to create a new document, "UIS guidelines for responsible cave data sharing," that will accommodate the policies of each country in order to safeguard caves, yet still allow for and encourage the orderly and responsible management and sharing of cave data, one of the core aims of UIS (International Union of Speleology) for the furtherance of speleology.

As you know, it is sometimes a careful balance when publishing cave data, in between "too much"



and “not enough” information. A cave can be damaged if there is too much information published when there is not enough protection for the cave. For example, a show cave manager may be happy to see the GPS details published about a show cave, but an ungated sensitive cave could be seriously damaged by publishing at the same level of detail.

The speleologists of each country may already have ideas about this. In Australia, for example, one national karst information database stores location detail only to the nearest 10 km. The national standard however does not specify, only that “consideration be given” when publishing cave data. What is specified by your national speleological association?

The project is at the issues information-gathering stage, with discussions proceeding on the project forum (see links below). We will be developing the guidelines document as discussion proceeds, based on merging everyone’s contributions. Other UIS projects will benefit from cave data sharing guidelines, such as KarstLink, GrottoCenter and assisting UIS to obtain better UNESCO protection for cave and karst, as well as furthering one of the core aims of UIS.

What can you do? Please have a look at the forum, and if your organisation has views and policies on this topic, please create a login for yourself based on your name, then add your views. This will ensure that your country's requirements are taken into account in the Guidelines. It's best to start with the “About this forum” page, then move on to the “Discussion of issues” page to gain familiarity. Everyone interested is encouraged to contribute their views.

We are looking forward to seeing contributions to the topic from your country.

Jill Rowling (AU) – Project Leader (mailto:jillr@speleonics.com.au)

Some helpful links for you: Cave data sharing guidelines project forum: <https://www.uisic.uis-speleo.org/forum/viewforum.php?f=8>

KarstLink: <https://uisic.uis-speleo.org/exchange/karstlink/index-en.html>

GrottoCenter: <https://uisic.uis-speleo.org/wikicaves>

UIS Informatics Commission: <https://www.uisic.uis-speleo.org>

International Show Caves Association: New Newsletter Available

Dear ISCA friends,

The newest issue of our newsletter is now available. We are sorry for the delay, but we were waiting for a report regarding the International Day of Caves and Karst which you can also download from our site: <https://www.i-s-c-a.org/clanok/271-visibility-report-on-the-international-day-of-caves-and-the-subterranean-world>

Follow this link and don't miss our newsletter: <https://www.i-s-c-a.org/clanok/272-isca-newsletter-july-august-2022>.

I'd also like to remind you that the early bird deadline for the ISCA & NCA Congress is coming up July 15th. Register now at <https://caves.swoogo.com/congress22> and see you in Texas!

Best,

Juanjo Tíscar Moya ISCA Editor

17th Sinkhole Conference: Open for Registration with New Benefits!

Registration for the 17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst (usually referred to as “the Sinkhole Conference”), is now open! This conference will have two major differences from the past conferences:

- 1) The short courses are included in the price of registration. This is especially good for students who get a discounted registration price.
- 2) Livestreaming will be available for those who cannot attend the conference in person but want to watch the many excellent presentations.

The Sinkhole Conference will be held at the University of South Florida (USF) campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. The conference is hosted by the National Cave and Karst Research Institute (NCKRI), an affiliate of the New Mexico Institute of Mining and Technology, and in partnership with the USF School of Geosciences.

The deadline for abstracts is 29 July 2022. General information about the conference and more details on abstract submission is available at <http://www.sinkholeconference.com/>.

The Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists,



hydrologists, land managers, *biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage: Morocco

Morocco occupies a strategic geographical position in the northwest of the African continent. The quality of geological records range from the Precambrian to the Quaternary. The richness and paleontological diversity, the uniqueness of the outcrops, and the countless geomorphological and biological forms and landscapes are assets that possess an impressive geodiversity, including its karst riches, many of which remain unexplored.

Speleology and karst exploration is a multidisciplinary activity with high added value that combines different aspects: scientific, educational, and sports and leisure.

Aware of the importance of natural heritage, The Mohamed V University of Rabat, Faculty of Sciences, and the Moroccan Explorers Society Association in close collaboration with its partners are organizing the third edition of the International Scientific Congress of Karst, Speleology, and Valorization of Natural Heritage from 2-5 November 2023 in Rabat, Morocco

This event will aim to open a discussion on the importance of natural and geological heritage in Morocco. It is also an opportunity to develop a synthesis to be made available to decision-makers for an optimal and sustainable valorization of natural heritage.

This congress has become an unmissable event held every two years, bringing together academics, decision-makers, researchers, and explorers. It is also a meeting to present achievements, studies, research, and discoveries in global policy and for sharing skills and resources.

To register and for more information, visit: <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>

List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1) **Climate Change, The Karst Record IX (KR9)**, 17-20 July 2022 (Innsbruck, Austria), <https://www.uibk.ac.at/congress/kr9/>
- 2) **25th International Conference on Subterranean Biology**, 18-22 July 2022 (Cluj-Napoca, Romania), <https://www.25icsb.com/>.
- 3) **18th International Congress of Speleology**, 24-31 July 2022 (Savoie Technolac, Le Bourget du Lac, Savoie, France), <http://uis2021.speleos.fr/>
- 4) **27th International Cave Bear Symposium**, 1-4 September 2022 (Golling an der Salzach, Salzburg, Austria), <https://www.museumgolling.at/forschung/icbs2022/>
- 5) **14th EuroSpeleo Forum + XI Congreso Español de Espeleología**, 5-11 September 2022 (Cantabria-Burgos, Spain), <https://eurospeleo2022.com>.
- 6) **Man and Karst Conference**, 12-17 September 2022 (Sicily, Italy), <https://cirs-ragusa.org/blog/man-and-karst-2022/>
- 7) **International Show Caves Association and US National Caves Association Congress**, 21 September to 1 October 2022 (San Antonio, Texas, USA), <https://caves.swoogo.com/congress22>
- 8) **15th European Cave Rescue Meeting**, 29 September – 2 October 2022 (Rudice/Moravian Karst, Czech Republic), <https://caverescue.eu/tag/15th-european-cave-rescue-meeting/>
- 9) **Geological Society of America: multiple karst sessions**, 9-12 October 2022 (Denver, Colorado, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2022/home>
- 10) **Importance, State of the Art, and Prospective of Utilization and Protection of Resources in Karst**, 21-22 October 2022 (Belgrade, Serbia), <http://www.karst.edu.rs/en/index.html>.
- 11) **3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2022 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 12) **20th International Symposium on Vulcanospeleology**, 22-26 November 2022 (Dak Nong Province, Vietnam), <https://20isvdaknong.com/>
- 13) **17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>



- 14) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 15) **14th International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 16) **37th Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 17) **US National Speleological Society Convention**, 26-30 July 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://nss2023.caves.org>
- 18) **19th International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>

* * *



Gli appuntamenti della Speleologia



Foto: Alberto Cella

CRIST DI VAL (Monte Verzegnis)

I misteri di una grotta tra storia e religiosità.

Presentazione della mostra

Crist di Val è una piccola grotta delle Prealpi Carniche che si apre alle pendici occidentali del Lovinzola, nel gruppo del Monte Verzegnis (UD).

Dal suo interno si dominano la conca glaciale sottostante il Piciat (1915 m), massima elevazione del gruppo, e i ricchi pascoli che circondano Casera Val.

Già frequentata in epoca preistorica, è stata oggetto di culto, sino ai giorni nostri: fin dal '700 sono testimoniate processioni propiziatriche, le cosiddette *rogazioni*, per invocare la pioggia.

La mostra intende presentare una sintesi delle testimonianze conservate al suo interno (incisioni, bassorilievi, medagliette votive, manufatti litici), non trascurando alcuni aspetti peculiari dell'ambiente montano circostante.

La mostra, prende spunto da ricerche iniziate nel 2002 nell'ambito del progetto *I Celti in Friuli* e raccoglie la collaborazione di una decina di specialisti.

La mostra sarà ospitata nella casa del poeta Gjsio Fior (Chiaulis di Verzegnis - UD, Via dei Portici, 3) e sarà inaugurata il giorno 6 agosto 2022 alle ore 11.

Sarà visitabile tutti i giorni, tranne il martedì, dalle ore 17 alle ore 19, sabato e nei giorni festivi dalle ore 15.30 alle ore 19, fino al giorno 28 agosto. Oltre tale data sarà visitabile previo accordo con gli organizzatori.

Informazioni: Prof. Gloria Vannacci Lunazzi, tel. 347-9620699.

Autori e collaboratori

Gloria Vannacci Lunazzi (archeologa, coordinamento); Alberto Cella (fotografo professionista); Gian Domenico Cella (speleologo, coordinamento); Fabio Copiatti (specialista incisioni rupestri); Fabio Marco Dalla Vecchia (paleontologo); Vittoria De Regibus (redattrice, speleologa); Laura Lanaro (architetto); Marino Lunazzi (deltiologo); Edvaldo Marzona (storico); Claudio Schiavon (speleologo); Margherita Solari (geologa); Adriana Stroili (architetto).

Grafica

Raffaella Dereggi

ORGANIZZAZIONE:



Associazione di Studi e Ricerche Storico-Archeologiche "Carnia Cultura"



Gruppo Grotte CAI Novara



Gruppo Speleologico CAI Tomezzo

CON IL CONTRIBUTO DI:



Comune di Verzegnis



Comunità di Montagna della Carnia



Città di Tolmezzo

CON LA COLLABORAZIONE DI:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA





Gli appuntamenti della Speleologia



L'ASSOCIAZIONE DI STUDI E RICERCHE STORICO ARCHEOLOGICHE
"CARNIA CULTURA"

organizza in collaborazione con la
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
e il "Gruppo Grotte CAI" di Novara
e con il patrocinio di
Comunità di Montagna della Carnia
Città di Tolmezzo, Comuni di Enemonzo, Ovaro, Verzegnis e Zuglio
Fondazione "La Polse di Còagnes" - Zuglio, Biblioteca "Venier"
Geoparco delle Alpi Carniche

L'Agosto Archeologico, nato nel 1988 ad opera di Gloria Vannacci Lunazzi con lo scopo di rivitalizzare l'attenzione verso la ricerca archeologica in Carnia, è costituito da una serie di conferenze e/o visite guidate, che si tengono nei centri della Carnia in cui sono stati fatti importanti ritrovamenti o che, semplicemente, sono interessati all'archeologia.

Partito a titolo sperimentale con una mostra e quattro conferenze che hanno avuto luogo rispettivamente a Villa Santina, Lauco e Verzegnis, si è venuto via via ampliando nel corso del tempo ed ha assunto una forte valenza culturale e turistica, in conseguenza delle interessantissime scoperte che, col passare degli anni, hanno riguardato tutto il territorio carnico e regionale dalla Preistoria al Medioevo.

Per informazioni:

Associazione di Studi e Ricerche Storico-Archeologiche
"Carnia Cultura"
cell. 347 9620699
e-mail: carnia.cultura@gmail.com

XXXIII AGOSTO ARCHEOLOGICO

06 - 28 agosto 2022

VERZEGNIS - sabato 06 agosto

ore 11.00 Casa di Gjsò Fior, fr. Chiaulis, via dei Portici n.3
Saluto delle Autorità
Gloria VANNACCI LUNAZZI (Associazione di Studi e Ricerche Storico - Archeologiche "Carnia Cultura")
Gian Domenico CELLA ("Gruppo Grotte CAI" di Novara)
"Presentazione del XXXIII Agosto Archeologico"
Inaugurazione della mostra su "Crist di Val: i misteri di una grotta tra storia e religiosità"
a cura dell'Associazione di Studi e Ricerche Storico - Archeologiche "Carnia Cultura", del "Gruppo Grotte CAI" di Novara, del "Gruppo Speleologico Carnico-CAI" di Tolmezzo e con il contributo del Comune di Verzegnis

VERZEGNIS - martedì 09 agosto

ore 18.00 Sala Consiliare Comunale, fr. Chiaulis
Gian Domenico CELLA ("Gruppo Grotte CAI" di Novara e "Gruppo Speleologico Carnico")
"Le acque sotterranee del Monte Verzegnis e del Monte Faic"i"

ZUGLIO - venerdì 12 agosto

ore 17.30 Biblioteca Venier - Polse di Còagnes c/o la Pieve di San Pietro di Zuglio
Paola VISENTINI (Museo Friulano di Storia Naturale, Udine) e Roberto ZUCCHINI (Geologo esperto in giacimenti minerali)
"Miniere, minerali e archeometallurgia in Friuli"
a cura del Geoparco delle Alpi Carniche. Progetto TesTerra - Tesori della Terra (Programma INTERREG Italia Austria)
Coordina Flavia Oriolo (Museo Archeologico di Zuglio)

OVARO - mercoledì 17 agosto

ore 18.00 Sala del Centro Socio Culturale, Via Caduti 2 maggio, 195
Fulvia MAINARDIS (Università degli Studi di Trieste)
"Lingue e scritture tra protostoria e storia in Carnia"

TOLMEZZO - sabato 20 agosto

ore 18.00 Albergo Roma, Piazza XX Settembre
Fabio DALLA VECCHIA (Paleontologo)
"I fossili del Monte Verzegnis"

ZUGLIO - martedì 23 agosto

ore 17.00 Museo Civico Archeologico "Iulium Carnicum"
"Il cammino della storia. Passeggiata archeologica a Zuglio"
a cura della Direzione del Museo

ENEMONZO - venerdì 26 agosto

ore 20.30 Centro Sociale, Via Nazionale, 18
Serena VITRI (già Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia)
"Aspetti dell'Età del Ferro in Carnia"

Crist di Val è una piccola grotta delle Prealpi Carniche che si apre alle pendici occidentali del Lwinzola, nel gruppo del Monte Verzegnis (UD). Dal suo interno si dominano la conca glaciale sottostante il Piciat (1915 m), massima elevazione del gruppo e i ricchi pascoli che circondano Casera Val. Già frequentata in epoca preistorica è stata oggetto di culto sino ai giorni nostri: fin dal '700 sono testimoniate processioni propiziatorie, le cosiddette rogazioni per invocare la pioggia. La mostra intende presentare una sintesi delle testimonianze conservate al suo interno (incisioni, bassorilievi, medagliette votive, manufatti litici), non trascurando alcuni aspetti peculiari dell'ambiente montano circostante. La mostra prende spunto da ricerche iniziate nel 2002 nell'ambito del progetto "I Celti in Friuli" e raccoglie la collaborazione di una decina di specialisti. La mostra sarà ospitata nella casa del poeta Gjsò Fior (Chiaulis di Verzegnis - UD, Via dei Portici, 3) e sarà inaugurata il giorno 6 agosto 2022 alle ore 11. Sarà visitabile lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17 alle 19, sabato e nei giorni festivi dalle ore 15,30 alle ore 19, fino al giorno 28 agosto.





Gli appuntamenti della Speleologia



14TH EUROSPELEO FORUM 2022
XI CONGRESO ESPAÑOL DE ESPELEOLOGÍA

WE XPLORE
 CARE
 SPELEO

'22 Cantabria
 Castilla y Leon
 Spain

Precongress
 September 5 to 8.
 Comarca del Asón-CANTABRIA

Congress
 September 9 to 11. BURGOS

Foto: Victor Ferrer

EuroSpeleo 2022

seminario nazionale
 monitoraggi ambientali in grotte naturali

SSI SOCIETÀ
 SPELEOLOGICA
 ITALIANA 1911

Cala Gonone - Dorgali (NU)
 29 ottobre - 1 novembre 2022

Man and Karst 2022

in Sicily

International Scientific Conference
 September 12th - 17th Custonaci, Italy

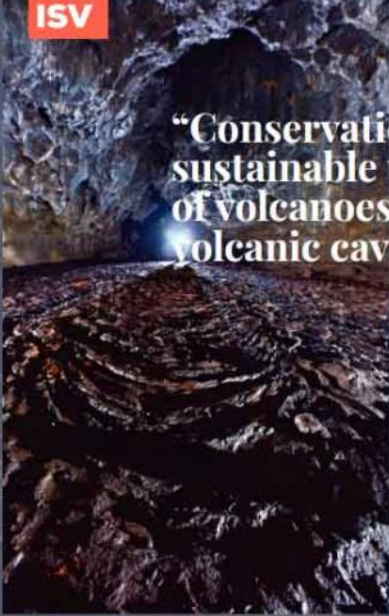




Gli appuntamenti della Speleologia




20th ISV



“Conservation and sustainable use of volcanoes and volcanic caves”

ORGANIZERS



22th - 26th November 2022
Dak Nong UNESCO Global Geopark
Dak Nong Province
Vietnam



Till the bitter end!

Sewanee Mountain Grotto

CAVE FEST 2022

September 2 - 5
Cavers Paradise
Sewanee, Tennessee



Civico Museo Archeologico e della Città

Priamar Sotterraneo

Escursioni guidate

Ore 20,30 - 21,00 - 21,30

22 luglio
17 e 26 agosto
3 e 23 settembre



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI :
info@museoarcheosavona.it
Tel. 338.495.1405 dalle h 10 alle 20

Solo su prenotazione
Max. 90 persone





Gli appuntamenti della Speleologia



GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA 2022.

MEĐUNARODNI SIMPOZIJ "GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA – STANJE I PERSPEKTIVE"

INTERNATIONAL SYMPOSIUM

"GEODIVERSITY AND GEOHERITAGE - STATE AND PERSPECTIVES"



Od 7. do 9. listopada 2022. godine u Pećinskom parku Grabovača u Perušiću će se održati **Međunarodni simpozij "Georaznolikost i geobaština – stanje i perspektive" / International Symposium "Geodiversity and Geoheritage - State and Perspectives"**. Na skupu će se okupiti stručnjaci, istraživači, znanstvenici i nastavnici iz sektora zaštite prirode, obrazovanja, znanosti i turizma, ali i studenti pred kojima je budućnost.

* * *

Dal 7 al 9 ottobre 2022 si terrà il Simposio Internazionale **"Geodiversità e Geoheritage - Stato e prospettive"** nel Parco delle Grotte di Grabovača a Perušić. All'incontro parteciperanno esperti, ricercatori, scienziati e insegnanti dei settori della protezione della natura, dell'istruzione, della scienza e del turismo, nonché studenti con un futuro davanti.

Organizatori: Geografski odsjek Prirodoslovno-matematičkog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu i [Javna ustanova Pećinski park Grabovača](#).

Suorganizator: [Hrvatsko geomorfološko društvo](#), [Speleološki klub Samobor](#).

Pokrovitelji: [Ministarstvo gospodarstva i održivog razvoja](#), [Prirodoslovno-matematički fakultet Sveučilišta u Zagrebu](#), [Institut za turizam](#).

Organizzatori: Dipartimento di Geografia, Facoltà di Scienze, Università di Zagabria e [Istituzione pubblica Pećinski Park Grabovača](#).

Co-organizzatore: [Società Geomorfologica Croata](#), [Club Speleologico Samobor](#).

Patrocini: [Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile](#), [Facoltà di Scienze Università di Zagabria](#), [Istituto del Turismo](#).



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofer@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofer.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento - Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.




SOPRA E SOTTO IL CARSO

**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

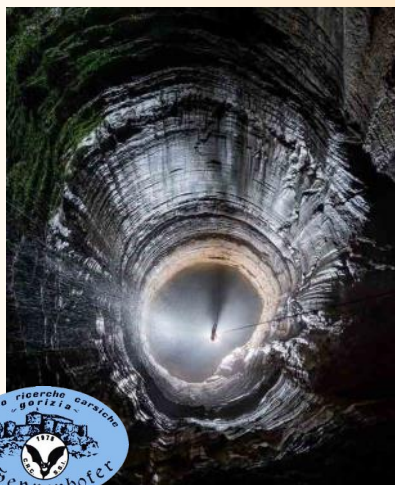


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*

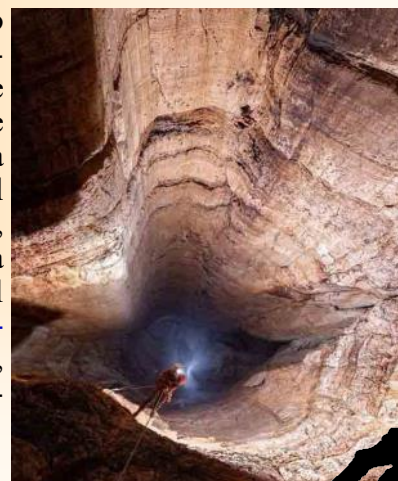


Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

